



GEOMETRA OROBICO

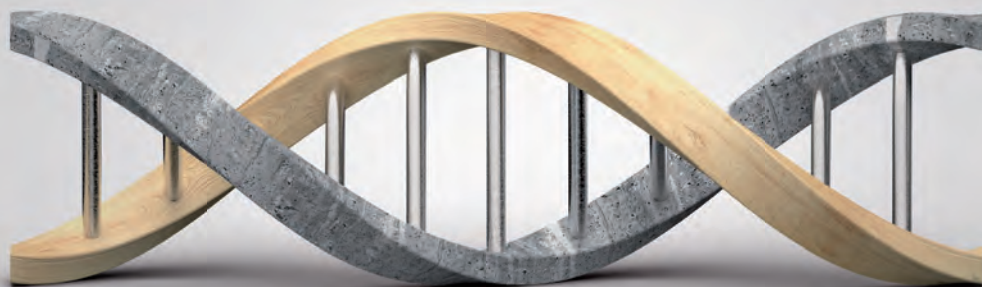
PERIODICO DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

ANNO 50. NUMERO 1. GENNAIO - APRILE 2023

SPED. IN ABB. POSTALE 70% DCB BERGAMO



La nuova specie edilizia. Ha l'innovazione nel DNA.



RAINERI DESIGN

Guardiamo oltre per migliorare lo stato delle cose, anticipando le esigenze del mercato, con spirito di innovazione e capacità ingegneristica, proponendo tecnologie costruttive industrializzate. Sistemi certificati che hanno cambiato modi, tempi, performance e costi. Perché l'edilizia off-site è la vera chiave del successo.

www.woodbeton.it



WOODBETON[®]

GRUPPO NULLI

OLTRE IL TETTO DELL'ECCELLENZA

L'evoluzione dell'edilizia in legno dal 1953.



RAINERI DESIGN

Storia, innovazione, persone, etica.

E' con questi valori che abbiamo costruito un'impresa che è diventata un punto di riferimento del settore edile. Siamo leader dal 1953, con tre generazioni e un team vincente in grado di proporre, sempre, soluzioni innovative.

www.grupponulli.it



GRUPPO NULLI

EDILIZIA IN LEGNO DAL 1953



GEOMETRA OROBICO
Periodico del Collegio Geometri e
Geometri Laureati della Provincia di
Bergamo

PRESIDENTE *Geom. Renato Ferrari*

Direzione e Amministrazione:
24122 Bergamo, via Bonomelli 13/D
Tel. 035/320266 - 320308
www.collegio.geometri.bg.it
sede@collegio.geometri.bg.it

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo
n.13 del 15.07.1972
Spedizione in abbonamento postale
70% DCB Bergamo.

COMITATO REDAZIONALE
Direttore Responsabile
Pietro Giovanni Persico
Segretario di Redazione
Massimiliano Russo

COMMISSIONE STAMPA
Fulvio Lotto

PUBBLICITÀ
COLLEGIO GEOMETRI BERGAMO
Via Bonomelli, 13/D
Tel. 035 320308
sede@collegio.geometri.bg.it

COORDINAMENTO EDITORIALE
Prof. Eugenio Baldi

STAMPA
SESTANTEINC Srl.
via *Guglielmo Marconi 123/D*
24020 *Ranica - BG*
Tel. 035 4124204
info@sestanteinc.it

Gli articoli di carattere redazionale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio. Il materiale inviato per la pubblicazione - trattenuto anche se non pubblicato - viene sottoposto all'esame del Comitato di Redazione: le opinioni eventualmente in esso espresse rispecchiano il pensiero dell'estensore, non impegnando di conseguenza la responsabilità della Direzione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

2 *Dalla Presidenza*
Geom. Renato Ferrari

4 *Dalla Direzione*
Geom. Pietro Giovanni Persico

Dal Collegio

5 40 50 60 70 ANNI DA GEOMETRA
CERIMONIA DI PREMIAZIONE

9 PAROLE DI STIMA PER UNA
PROFESSIONALITÀ DI LUNGA DATA

20 PREMIAZIONE 40 ANNI

27 PREMIAZIONE 50 ANNI

31 PREMIAZIONE 60 ANNI

32 PREMIAZIONE 70 ANNI

34 IN FESTA CON NOI

39 COMPIE UN SECOLO
IL CENTRO PIACENTINIANO,
CUORE NUOVO DELLA CITTA'

Prof. Eugenio Baldi

48 L'ARIA DI BERGAMO

In copertina:
IL QUADRIPORTICO DEL SENTIERONE



“L’incertezza è la condizione perfetta per incitare l’uomo a scoprire le proprie possibilità”.

ERICH FROMM

Il nostro lavoro si apre a novità normative europee con uno scenario futuro di espansione in ragione del recupero del patrimonio edilizio. La normativa europea prevede che gli edifici residenziali entro il 2030 debbano essere identificati in classe energetica E ed in classe D entro il 2033, mentre tutti i nuovi edifici costruiti dal 2028 dovranno essere a emissioni zero.

Il Parlamento UE ha approvato la nuova direttiva che porterà ad avere entro il 2050 solo edifici a impatto zero. Dal 2028 i nuovi edifici dovranno essere dotati di tecnologie solari ma solo se tecnicamente funzionali ed economicamente fattibili. Entro il 2032 i nuovi requisiti di emissioni dovrebbero essere rispettati anche dagli edifici residenziali già esistenti solo nel caso in cui siano sottoposti ad importanti ristrutturazioni.

Tale normativa impone ai cittadini procedere impegnando risorse economiche per adeguare il proprio immobile a quanto previsto? Oggi non ancora. Ogni Stato membro, infatti, potrà stabilire un piano nazionale di ristrutturazione adattandolo alle esigenze del proprio paese. Siamo ancora distanti dal testo normativo definitivo e molte sono le possibilità di deroga per i singoli paesi.

Anche in questo caso vi è una sostanziale anomalia che consiste nel fatto che i diversi paesi membri europei hanno classi energetiche differenti e non coerenti tra loro, anomalia che dovrà essere superata nel tempo. Sono obiettivi certamente molto sfidanti che si vogliono raggiungere; dovranno essere rivisti tutti i regolamenti in edilizia, impianti e materiali: condizione che richiede pianificazione

e tempi certi fin da subito. Le nuove prescrizioni impatteranno tanto sugli edifici di nuova costruzione quanto su quelli esistenti.

Rispetto al passato si parla di realizzare e commercializzare edifici con flessibilità per le nuove esigenze e i nuovi modi di impegnare gli spazi, di intervenire sugli immobili per innalzare il valore immobiliare, di trovare nuove soluzioni sempre più tecnologiche e performanti, di rigenerazione urbana e ovviamente di sostenibilità allo scopo di limitare sempre più l’impatto ambientale e sociale.

Allo stato attuale le prospettive immobiliari si rivolgono ad uno sviluppo macroeconomico con ampie aspettative, resta il dubbio se tale crescita sia davvero sostenibile oppure svanisca nel nulla. In tale contesto si deve ragionare anche sugli effetti positivi che possono portare al mercato immobiliare i diversi *bonus* creati dal Governo.

Lo scopo è creare ambienti idonei alle esigenze attuali. Forse vi sono delle criticità che possono frenare questo sviluppo immobiliare, criticità che brevemente si possono riassumere nelle parole “tasso di occupazione, povertà, inflazione, crisi bellica”. In tale contesto, se consideriamo che generalmente per affrontare questo importante impegno di spesa circa l’80% delle famiglie ricorre a mutui e prestiti, bisogna considerare la fragilità del potenziale economico delle famiglie che si orientano all’acquisto della casa. Ne consegue che bisogna tenere in precisa considerazione la ricaduta dell’impegno economico per l’acquisto della casa sui bilanci famigliari. Oggi si ricerca sostanzialmente un immobile che garantisca il così chiamato “com-

fort abitativo” non mirato alla sola sua vivibilità “green” ma anche sotto il profilo della presenza di spazi esterni e della loro commerciabilità.

Nell’ultimo periodo abbiamo assistito ancora ad ulteriori importanti fattori che hanno influito sui costi degli immobili. Il fattore che, per la mia opinione, ha influito negativamente causando un aumento dei costi del settore edilizio con conseguente aumento dei costi delle compravendite immobiliari, è stato determinato dai famosi e tanto decantati bonus edilizi: “bonus edilizi” che qualcuno deve pagare per mantenere l’equilibrio economico finanziario globale.

Nel breve, vengono concessi *bonus* ma nel contempo i costi dei materiali hanno subito ingenti aumenti che spesso, rispetto al periodo *ante bonus*, annullano l’efficacia del *bonus* stesso. Poi si è aggiunto un altro importante fattore: la crisi, o perlomeno, la poca fiducia riposta negli investimenti finanziari, condizione che ha rafforzato una precisa convinzione da parte del cittadino sull’importanza della solidità del mattone.

Oggi l’investimento nel mattone è visto come la soluzione ideale per proteggersi dall’inflazione degli altri mercati finanziari. Tuttavia, nel contesto attuale, un aspetto negativo, non è certamente da trascurare: il conflitto bellico che tutti ben conosciamo. Sono condizioni importanti che influiscono sui mercati finanziari mobiliari ed immobiliari e che creano sempre incertezza.

Gli economisti sostengono che in un contesto incerto determinato da inflazione, tassi d’interesse, instabilità politica, condizioni commerciali, turbolenza economica, si è soliti guardare ai beni reali tra cui appunto il mattone. L’aumento dei costi dei consumi spinge il cittadino ad orientarsi principalmente ad edifici performanti ed ecosostenibili a garanzia di protezione contro l’aumento dei costi di gestione dell’immobile. Immobili performanti che hanno commerciabilità alta, ma ovviamente hanno anche costi di acquisto maggiori. Oggi gli edifici consentono un risparmio energetico importante grazie all’uso di materiali ecosostenibili ed a fonti di energia rinnovabili e che consentono certamente una gestione più economica rispetto agli edifici di vecchia concezione.

Da diverso tempo sentiamo parlare anche di riforma degli estimi catastali e conseguente riforma fiscale sugli immobili. In linea generale, la modifica alla disciplina del Catasto prevede la modifica puntuale di alcuni punti del sistema catastale. Precisamente, i metri quadrati dovrebbero sostituire i vani, arrivando fino alla rendita catastale dell’immobile, che sarà determinata in base al valore patrimoniale e la rendita varierà in funzione di quelli che sono i parametri del mercato, rendendola di fatto adattabile tempo per tempo. Tale condizione crea qualche preoccupazione da parte del cittadino in quanto è temuto il

principio che la riforma del catasto porti ad un aumento delle imposte sul patrimonio immobiliare anche se di fatto questa eventualità è esclusa perché si è sempre sostenuto che la riforma deve essere attuata ad invarianza del gettito fiscale.

Sostanzialmente ad ogni unità immobiliare verrà attribuito il valore patrimoniale e verrà introdotto un sistema che sia in grado di modificare e attualizzare il valore effettivo dell’immobile in base alle oscillazioni di mercato, salvaguardando la già presente rendita catastale. La norma introduce puntuali disposizioni dove viene indicato che le modifiche dettate dalla riforma catastale non possono contribuire o modificare le tasse o le imposte. Pur tuttavia resta il timore che vede nella riforma del catasto un modo per introdurre ed aumentare l’imponibile patrimoniale dei singoli cittadini.

Il Presidente Onorario INU (Istituto Nazionale Urbanistica) Stefano Stanghellini sostiene che “alla base dei timori che aleggiano attorno alla Riforma Catasto c’è la pressione fiscale: poiché negli ultimi decenni la pressione fiscale sulle famiglie e sul lavoro è progressivamente aumentata fino a raggiungere livelli abnormi, le preoccupazioni per un suo eventuale ulteriore incremento per effetto dell’aumento dei valori costituenti la base imponibile delle imposte immobiliari sono più che giustificate. Per fare chiarezza su cosa potrebbe comportare una revisione degli estimi, fa una precisazione e spiega la differenza tra le finalità tecniche e quelle politiche: “Una cosa è l’appropriata individuazione dei valori costituenti la base imponibile delle imposte immobiliari, altra cosa sono le tipologie di imposte applicabili e le relative aliquote. Le due cose non possono e non devono essere mescolate perché afferiscono a due sfere diverse: la prima prevalentemente alla sfera tecnica, la seconda esclusivamente alla sfera politica”.

Oggi, forse, la riforma del catasto non rappresenta una priorità: lo è invece la riforma del sistema fiscale. Riforma catastale ed edifici performanti energeticamente, a mio avviso, sono argomenti correlati tra loro. Non si interviene nella riforma degli estimi catastali vista l’incertezza di mantenere invarianza del gettito fiscale che peserebbe sul cittadino. Pur tuttavia viene dettato un percorso che prevede la costituzione di un patrimonio edilizio performante entro una determinata e puntuale tempistica.

Opinione personale: se in tale tempistica il cittadino non adeguerà il proprio immobile alle condizioni energetiche imposte, l’immobile non adeguato alla previsione normativa, subirà un maggiore tassazione in quanto edificio energivoro e non performante. Ergo, nessuna riforma catastale con mantenimento del gettito fiscale, ma maggiore imposizione fiscale per gli edifici che nel tempo previsto non saranno energeticamente adeguati.

Ai posteri l’ardua sentenza.



Editoriale dedicato esclusivamente ai Geometri che hanno avuto l'onore di ricevere l'attestato di merito per i 40, 50, 60 e 70 anni d'iscrizione all'Albo.

Sono stati premiati i Geometri che, secondo l'anno d'iscrizione, hanno raggiunto gli anni di riferimento nel 2020, 2021, 2022 e 2023.

Infatti, la tradizionale festa annuale per la consegna degli attestati, a causa della pandemia COVID-19, era stata sospesa nel 2020.

Nelle pagine interne, la cronaca dettagliata per il riconoscimento conferito a 111 colleghi: 72 per i 40 anni, 32 per i 50 anni, 6 per i 60 anni e 1 per i 70 anni da attività professionale.

Uno per tutti, cito il Geom. Alessandro Ravasio, per i suoi 70 anni di dedizione e attività di libero professionista, ininterrotta. Comunque, per tutti i festeggiati un riconoscimento meritato per il traguardo raggiunto. Traguardo raggiunto, sforzandosi di dare il meglio di sé stessi professionalmente, affrontando le difficoltà sempre in essere.

Difficoltà che porteranno tutti i Geometri al massimo impegno per affrontare, come citato dal nostro Presidente Renato Ferrari, il futuro nella prospettiva delle “novità normative europee con uno scenario di espansione in ragione del recupero del patrimonio edilizio”.

Le novità e le tecniche sono e saranno molte.

Già da tempo, progettare una costruzione, non comporta contemplare solo la componente edilizia e strutturale ma, è come progettare una macchina, quindi: la meccanica, l'elettronica, la domotica, le tecnologie solari, ecc.

Ancora più complicata, sarà la progettazione per il recupero del patrimonio edilizio esistente, con tutti i riferimenti alle tecnologie *green* e giungere a edifici con impatto zero.

Un grande impegno professionale per tutti, specialmente per i colleghi più giovani, per i quali serve da esempio quanto hanno fatto (e faranno) i Geometri che sono stati premiati.



24 FEBBRAIO 2023

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

4050607

Anni da Geometra





Da sinistra, i relatori:
GIACOMINO MAURINI, CHIARA DRAGO, MARCO BREMBILLA, MICHELE SCHIAVI,
DAVIDE CASATI, MAURIZIO SAVONCELLI, GUGLIELMO ALVERONE, DIEGO BUONO,
GIUSEPPA GULLETTA, MICHELE BERETTA, RENATO FERRARI.



Anni da Geometra

Autorità presenti

MARCO BREMBILLA

Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo

DAVIDE CASATI

Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Scanzorosciate

MICHELE SCHIAVI

Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Onore

PAOLO FRANCO

Consigliere Regionale

PASQUALE GANDOLFI

Presidente Provincia di Bergamo

CHIARA DRAGO

Consigliere Provinciale e Sindaco del Comune di Cologno al Serio

GUGLIELMO Ten. ALVERONE

*Comandante del Nucleo Operativo - Sezione Radiomobile
del Comando Compagnia Carabinieri di Bergamo*

GIACOMINO MAURINI

*Giudice presso Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo
e Docente Universitario*

MICHELE BERETTA

Direttore Agenzia delle Entrate di Bergamo

GIUSEPPA GULLETTA

Direttore Agenzia del Territorio di Bergamo

ALESSANDRA FERRARI

Consigliere Consiglio Nazionale Architetti

DIEGO BUONO

Presidente Cassa Geometri

MAURIZIO SAVONCELLI

Presidente Consiglio Nazionale Geometri



Parole di stima per una professionalità di lunga data



RENATO FERRARI
Presidente del Collegio Geometri di Bergamo

Grazie per essere intervenuti a questo incontro conviviale. Un caro saluto a tutte le autorità intervenute, in particolare al tenente Guglielmo Alverone che è comandante del settore operativo della Compagnia Radio Mobile del Comando Carabinieri di Bergamo. Grazie per il grande lavoro che fate sempre in rigoroso silenzio per la tutela della nostra sicurezza. Un grande grazie per l'attività che fate a difesa di tutti noi. Un cordiale saluto e un doveroso ringraziamento alle autorità e a tutti i presenti. Oggi, dopo un periodo di fermo a causa delle note vicende pandemiche del recente passato, riprendiamo con il consueto incontro conviviale festeggiando tutti coloro che hanno onorato la nostra attività con il loro impegno lavorativo. Ritrovarsi dopo un periodo come quello trascorso ha certamente il sapore amaro nel ricordo

TUTTI I RELATORI, OGNUNO PER IL PROPRIO SETTORE DI COMPETENZA, HANNO SOTTOLINEATO VALORE, QUALITÀ, RUOLO DEL GEOMETRA, PROFESSIONE SEMPRE PRONTA ALLE NUOVE SFIDE DEL PROGRESSO.

di chi non è più con noi, ma ispira anche un senso di crescita e voglia profonda di andare avanti. Sul fronte strettamente professionale dobbiamo dire che, al di là delle fisiologiche contrazioni in un momento di emergenza, abbiamo saputo resistere e mantenere i nostri standard. I momenti di difficoltà ci consentono di comprendere ciò che manca per migliorare il nostro futuro. Einstein diceva che “chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni”. Oggi è una bella giornata anche perché, fuori da ogni retorica, ritrovarsi in questo contesto è comunque un sollievo e una gioia, è un momento in cui si possono definire bilanci e impostare prospettive. Se noi pensiamo bene il nostro lavoro, la nostra vita ha attraversato un passaggio epocale: dalla preoccupazione, alla speranza, alla consapevolezza non solo di potere proseguire il nostro percorso di crescita, ma anche di rilanciare le nostre possibilità. Questo è lo spirito

40 50 60 70

Anni da Geometra



giusto che dobbiamo celebrare oggi e comprendere che comunque vale sempre la pena di impegnarsi e credere nelle proprie possibilità. Se non siamo in grado di fare progetti per il futuro il nostro presente diventerà ingombrante e ci impedirà di guardare a ciò che ci aspetta oltre l'orizzonte del momento attuale. La nostra professione può e deve continuare a ritrovarsi soprattutto intorno ad un principio chiave: essere supporto e consulenza per le necessità immediate di chi si rivolge a noi. Manteniamo il nostro lavoro e con entusiasmo rinnovato riprendiamo una preziosa dimensione umana. Oggi in questo particolare momento alcuni di voi riceveranno un segno di gratitudine per la dedizione che hanno dato alla vita professionale. Gratitudine per l'assiduo impegno sostenuto da colleghi con 40, 50, 60 e 70 anni di attività e che ancora onorano la nostra professione, svolta con competenza, saggezza, scienza e coscienza, lealtà a difesa del nostro sapere nel rispetto del processo evolutivo tecnico e intellettuale; con la convinzione che la nostra professionalità è indispensabile per la tutela e l'interesse dello sviluppo economico del paese. Credo che le parole di ringraziamento non siano sufficienti per riconoscere loro tutta la gratitudine per quanto hanno dedicato al bene della nostra attività, professionalità perseguita e conquistata con impegno e dedizione acquisendo sempre maggiore conoscenza e competenza. La professione nel tempo è cambiata e ancora oggi continua la sua evoluzione in sintonia con il crescere delle necessità sociali che sempre più chiedono maggiore padronanza del proprio sapere tecnico scientifico e maggiore preparazione. Lavoro sempre svolto nella consapevolezza dei nostri pregi e difetti, dei nostri limiti ed eccellenze, ponderando e riequilibrando il nostro sapere senza eccedere in aspetti che sappiamo non fanno parte della nostra conoscenza. Il processo di innovazione tecnologica, scientifica, culturale, il nostro adattamento ai continui cambiamenti ha consentito alla professione del Geometra di affrontare il momento critico grazie alla resiliente capacità di adattarsi al nuovo contesto

economico con fondata competenza nei nostri ambiti di intervento. Acquisizioni intellettuali attraverso lo studio, la lettura, lo sviluppo socioeconomico hanno contribuito ad implementare la nostra conoscenza nel rispetto del proprio ruolo per noi stessi, per gli altri e per l'ambiente in cui viviamo.

40,50,60,70 anni di attività è un merito che nessuno vi può togliere, una realtà inconfutabile della vostra saggezza professionale che vi ha consentito di ottenere stima e rispetto. Credo sia doveroso rivolgere anche un sentito ringraziamento alle vostre famiglie che in tutto questo lungo periodo lavorativo vi sono state vicine, che vi hanno supportato e supportato condividendo ansie e gioie.

Ancora una volta a tutti voi premiati un sincero ringraziamento e un plauso per avere dato prestigio alla nostra professione. Il Geometra è una professione che viene dal passato, vive il presente e costruisce il proprio futuro. Grazie.

PASQUALE GANDOLFI

Presidente Provincia di Bergamo



Il Geometra è una figura vissuta nelle nostre comunità. In questi anni abbiamo avuto come liberi professionisti due grandi opportunità: una è stata quella lanciata dal PNRR, che finalmente sta prendendo

campo nei nostri comuni. Ci sono molte risorse che i comuni stanno lentamente mettendo a terra, ma si rileva la necessità di figure professionali sempre più specializzate, e in primo piano è proprio la figura del Geometra. Poi abbiamo la fortuna, o sfortuna, legata alla tematica del famoso “110 %”, che ha dato comunque alla nostra professione un impulso; sarebbe stato meglio se non avessero cambiato la norma ogni quindici giorni, ma lasciamo perdere. Però leggevo oggi su “L’ECO DI BERGAMO” che per il settore dei Geometri a livello nazionale c’è un aumento di fatturato del 40%. La domanda che mi faccio è che ciò è dovuto sicuramente a questo impulso. Però sta di fatto che abbiamo avuto e abbiamo questa grande opportunità che non avrebbe potuto essere messa a terra se non attraverso figure professionali preparate come quella del Geometra e anche di altre professioni. Oggi, nell’incertezza generale per quello che sarà il futuro della nostra nazione, non possiamo che continuare ad avere e mettere sul tavolo la nostra professionalità, perché alla fine è quella che fa la differenza. A Bergamo non abbiamo mai avuto il problema di trovare lavoro e ve lo dico anche in maniera molto precisa. Io ho lanciato come Presidente della Provincia a gennaio dello scorso anno, poi ribadendola a maggio e a settembre, una serie di bandi per assumere personale all’interno della Provincia.

Abbiamo la necessità di avere figure professionali capaci. E vi devo dire con molta delusione che il cosiddetto posto fisso oggi non attira più e questi bandi sono andati pressoché deserti: dovevamo assumere una trentina di persone siamo riusciti ad assumerne tre. E’ davvero una grande peccato dal mio punto di vista. D’altra parte il mondo della libera professione nella Provincia di Bergamo è assolutamente coperto dall’impegno che la nostra provincia riesce a dare. Questo mi fa dire però che se non riusciamo ad aumentare gli stipendi che la pubblica Amministrazione garantisce non riusciremo mai ad avere una professionalità alta nel settore pubblico e rischiamo in qualche modo di rimanere indietro.

MARCO BREMBILLA
*Assessore ai Lavori Pubblici
del Comune di Bergamo*



Il Geometra nei nostri comuni, anche in città, è un po’ come uno di famiglia. E al Geometra si dicono anche le cose che normalmente non si dicono: quanti soldi ho, quanto posso spendere, se mi conviene fare il mutuo. Qualcuno può dire che sono cose banali, ma sono alla base della nostra vita e del nostro crescere. Un saluto particolare ai due neoconsiglieri regionali. Veramente abbiamo bisogno di giovani, che portano automaticamente vitalità, progettualità e novità. Quasi da nove anni ho l’incarico di Assessore ai Lavori Pubblici a Bergamo. Vi assicuro che in questo periodo per me essere geometra ai lavori pubblici è stato fondamentale. Nella mia carriera sono stato per 35 anni geometra di cantiere nella ditta di mio padre. E anche ora nel mio ruolo devo continuare ad avere mille attenzioni, soprattutto in un Comune come il nostro dove ogni anno si sfiorano i 30 milioni di euro di investimenti. Bisogna stare mille volte attenti, perché è un attimo per scivolare sulla buccia di banana. Sono riuscito a creare ai Lavori Pubblici un bel gruppo di giovani, ragazzi e ragazze, tutti architetti “purtroppo”, però uno è geometra. Quando è arrivato l’ho accolto dicendo: “Lei sarà il migliore del gruppo, perché è un geometra”. Obiettivamente non ho poi dovuto ricredermi.



DAVIDE CASATI
*Consigliere Regionale e Sindaco
del Comune di Scanzorosciate*



Mi ricorderò questa uscita perché è la prima da quando sono stato eletto alla carica regionale e quindi non potrò che ricordare con gioia questo incontro conviviale e ringrazio per l'invito. In questi anni ho fatto parte dell'Amministrazione Comunale di Scanzo, prima come assessore ai Lavori Pubblici e ora sto chiudendo il doppio mandato da Sindaco. Mi sono ritrovato completamente nelle parole di chi mi ha preceduto sul ruolo dei geometri, per quello che avete rappresentato e per quello che rappresenterete per le nostre comunità. In questi venti anni a Scanzo i geometri mi hanno insegnato il pragmatismo e il buon senso che spesso cozza anche con la macchina amministrativa. I tanti problemi che abbiamo risolto insieme, Ufficio tecnico e Amministrazione, dimostrano il valore di quelle persone che, oltre la norma riescono ad applicare il cosiddetto buon senso, che deve essere il principio madre che deve guidare tutti coloro che hanno ruoli di responsabilità. Cercheremo quindi di portare anche in Regione Lombardia questo pragmatismo e questo buon senso che devono essere davvero la linfa vitale di tutte le istituzioni per favorire la vita delle persone e per semplificarla. Il tema della semplifi-

cazione penso sia una delle tematiche più condivise anche da parte vostra e quindi cercheremo con le nostre competenze di migliorare un po' questa situazione. Anche Regione Lombardia in alcuni casi complica un po' le cose anche a livello comunale e questo è un po' l'impegno trasversale alle nostre appartenenze partitiche. Per i prossimi cinque anni del mio mandato mi metto subito a disposizione per lavorare insieme per lo sviluppo della Regione. Mi congratulo con i premiati: arrivare a tanti anni di servizio rappresenta un traguardo importante reso possibile, oltre che dalla competenza e dallo studio, anche e soprattutto dalla passione, senza la quale non si fa nulla.

MICHELE SCHIAVI
*Consigliere Regionale e Sindaco
del Comune di Onore*



Anche per me è un momento di importante inizio. Ho ricevuto la prima *email* con l'intestazione del Consiglio Regionale ed è stata una grande emozione. Ringrazio il Presidente del Collegio per questo invito. Anche io sono d'accordo con chi mi ha preceduto: non sempre nel dibattito politico siamo sulla stessa linea, ma quando si parla di pragmatismo e di buon senso da Sindaci, cioè da persone che hanno amministrato il loro territorio come io ho avuto la fortuna di fare negli ultimi quattro anni ad Onore in Val Seriana,

da Sindaci il pragmatismo e la necessità di mettere a terra le risorse e le idee è un obiettivo che credo condividiamo tutti, come la necessità di semplificare dal punto di vista burocratico e amministrativo. Spesso mi trovo a parlare con i geometri del nostro Ufficio Tecnico, composto solo da geometri, e con i molti geometri liberi professionisti che lavorano nel nostro piccolo comune e questa collaborazione ci permette di gestire i milioni di finanziamenti del PNRR. Proprio loro mi dicono che il vostro lavoro rischia di diventare solo carte e burocrazia: il nostro responsabile dell'Ufficio tecnico mi ha confermato che da anni ormai non disegna più, bloccato negli adempimenti burocratici, totalizzanti nei lavori di edilizia pubblica e privata. Penso quindi che a livello nazionale sia nostro compito stimolare la politica nazionale per andare incontro alla semplificazione burocratica e amministrativa, naturalmente anche nell'ambito di Regione Lombardia soprattutto per quanto riguarda le fonti di finanziamento dei Comuni e i passaggi applicativi. Faccio le più vive congratulazioni ai colleghi premiati in particolare a chi ha raggiunto i 70 anni nella professione.

CHIARA DRAGO

*Consigliere Provinciale e Sindaco
del Comune di Cologno al Serio*



E' sempre un piacere essere qui.

Ricordavamo con il vostro Presidente che per una delle ultime premiazioni la cerimonia si era svolta proprio a Cologno al Serio, prima della interruzione dovuta al Covid. Quindi è bello essere ancora con voi oggi a riprendere questa manifestazione che va a valorizzare e ringraziare professionisti che da anni operano sui nostri territori.

Anche io come Sindaco devo dire che ho potuto risolvere molti problemi proprio nel confronto quotidiano con figure professionali della vostra categoria. In un territorio come quello della provincia di Bergamo rappresentate un elemento fondamentale nel settore dell'edilizia, volano economico straordinario.

Il Presidente sottolineava prima la figura del geometra come protagonista del passato, del presente e del futuro e in questo, secondo me, c'è un elemento molto importante, che va adeguatamente sottolineato, cioè il tema della formazione e della scuola. In molte famiglie, questo mi dice la mia esperienza di sindaco, nelle famiglie tradizionali le prime persone che si sono dedicate allo studio hanno proprio scelto la professione di Geometra per qualificare il proprio lavoro e la propria vita.

E vedo tra voi anche insegnanti nelle nostre scuole secondarie e dirigenti scolastici.

Questo sottolinea come il tema della formazione sarà centrale anche nel futuro proprio per qualificare sempre di più una professione che coniuga il pragmatismo e la capacità di operare concretamente sul territorio. Come dice la stessa parola "Geometra", questa capacità di operare definisce anche come sia possibile avere anche la misura nelle cose che si fanno nel presente e nelle grandi sfide che ci aspettano nel futuro. E' importante rendersi conto che grandi investimenti ci troviamo a gestire come pubblica Amministrazione, Comuni e Provincia, grazie ai fondi del PNRR e all'impulso che c'è stato anche nel settore privato, e dobbiamo quindi cercare di operare al meglio.



PAOLO FRANCO
Consigliere regionale



GIACOMINO MAURINI
*Giudice presso la Commissione tributaria
Provinciale di Bergamo e Docente universitario*



I premiati sono coloro che hanno permesso di realizzare tantissime cose di cui tutti oggi disponiamo. 40,50,60,70 anni è la storia di noi bergamaschi e quando qualcuno pensa di sostituire i Geometri con altre categorie professionali deve considerare che guai a noi se non ci fossero i Geometri a Bergamo e non ci fosse l'istituto Quarenghi, che continua a sfornare con capacità e professionalità, come maestri di vita.

Oggi è bello, è il vostro momento è il nostro momento come società bergamasca, con tutto l'orgoglio ma anche tutte le problematiche del caso, come quando dovete sottoporvi alle file davanti al Catasto o affrontare difficili rapporti con la burocrazia, in cui molto vi supporta il vostro presidente Ferrari.

Non posso che farvi i complimenti più sinceri sia da cittadino privato, sia da consigliere regionale: senza i geometri non si va da nessuna parte.

Vengo volentieri a questa manifestazione perché il vostro ordine professionale ha una specificità. Vorrei sottolinearlo bene: il rispetto che questo ordine è capace di manifestare verso chi entra in contatto con i Geometri. Il rispetto però si deve sempre basare su qualcosa. Sono tre gli elementi che hanno portato il vostro ordine a poter dire di essere validamente rispettato. In primo luogo la competenza. Ma sono altre due cose ad essere caratterizzanti. Certamente l'affidabilità che deve essere messa in luce quando vengono posti dei problemi specifici come rispettare le date, rispettare le norme e tutte le direttive è un elemento che io ho sempre trovato tipico dei Geometri. E in terzo luogo l'empatia: sapere di avere un problema e difficoltà da risolvere, rivolgersi ad un Geometra e sapere che questo si cala nella problematica di chi ha bisogno. Io penso che più che le parole continuo i fatti. Io mi devo occupare ora di una complicatissima pratica di ecobonus e ho scelto per seguirmi passo passo e rappresentarmi un Geometra, che considero competente, affidabile, empatico. Oggi protagonisti sono quei professionisti che hanno operato per quel lungo periodo e onorato il lavoro di Geometra.

MICHELE BERETTA
*Direttore Agenzia
delle Entrate di Bergamo*

GIUSEPPA GULLETTA
*Direttore Agenzia
del Territorio di Bergamo*



Sento già rumoreggiare: tranquilli, oggi non parliamo di tasse. Ho accettato l'invito ad essere oggi qui con voi per due motivi importanti. Il primo strettamente personale: io sono figlio di un Geometra, che avrebbe potuto anche lui arrivare a 50 anni di carriera ma in questi anni ci ha lasciato. Anche il fratello di mio nonno era Geometra. Quindi ho vissuto da bambino i primi accessi al catasto, che oggi mi trovo incredibilmente a dirigere e mi ricordo ancora quelle vecchie macchine per fare le eliocopie che certo ricorda chi ha 50 anni di carriera. Quindi per me è un'emozione e un piacere essere qui. Invece dal punto di vista istituzionale ringrazio il vostro presidente perché abbiamo avuto modo di instaurare un proficuo rapporto di collaborazione. Sapete che il Collegio dei Geometri è un ente pubblico come siamo noi e quindi la nostra Costituzione prevede lo sviluppo di rapporti di leale collaborazione, che con il vostro collegio sicuramente si è attivato. Ed è continuato anche in quei momenti in cui l'Agenzia delle Entrate ha avuto qualche difficoltà, non bisogna avere paura a dirlo. Ma devo dire che, anche con il vostro aiuto, le cose stanno migliorando.

La mia presenza testimonia il grande rapporto di collaborazione che c'è sempre stato tra il Collegio dei Geometri e l'Ufficio Provinciale del Territorio di Bergamo, un rapporto che con il Presidente si è consolidato negli anni. Però vorrei condividere con voi una grande soddisfazione perché in questo anno e mezzo, grazie alla vostra collaborazione, siamo riusciti ad arrivare alla rinascita dell'Ufficio Provinciale di Bergamo che, nonostante le carenze di personale, è riuscito a dare un forte contributo sotto il profilo dei servizi ad utenti e professionisti. L'Agenzia delle Entrate è una presenza costante, effettiva sul territorio: è sinonimo di garanzia per una società più equa e più giusta. Credo che l'esperienza di voi professionisti debba essere valorizzata e che la pubblica Amministrazione debba sempre essere più permeabile a questi processi partecipativi, ad istanze che provengono da tutte le categorie professionali. E giornate come questa, così significative, testimoniano come la vostra sia una professione che debba essere sempre valorizzata. Ringrazio e porgo vivissimi complimenti a tutti i premiati.



ALESSANDRA FERRARI
*Consigliere Consiglio
Nazionale Architetti*



DIEGO BUONO
*Presidente Cassa
Geometri*



Ci siamo incontrati ieri a Roma con il Consiglio Nazionale dei Geometri con il quale abbiamo rapporti nella Rete delle Professioni Tecniche e ci siamo impegnati a cercare di risolvere insieme molti dei nodi cruciali di questo periodo che un po' mettono in difficoltà le nostre professioni.

Sono qui non come consigliere nazionale degli Architetti, ma come amica del Presidente e del Collegio e credo che la collaborazione e l'unione delle professioni tecniche possa non solo numericamente essere fondamentale in periodi delicati di passaggio in cui viene spesso messa in difficoltà la nostra professione con nuovi balzelli e nuove modalità di interpretare le leggi.

E quindi sono felice di essere presente a questa giornata e mi complimento con coloro che hanno offerto per tanto tempo il loro servizio alla professione e alla crescita in generale del paese.

Complimenti a Renato che, oltre che Presidente del vostro Collegio, è anche Vicepresidente della Cassa Geometri. Quindi fortunatamente il suo valore non lo vedete solo qui a Bergamo ma anche fuori. Consentitemi una battuta. Oggi abbiamo al tavolo il socio occulto della nostra professione cioè l'Agenzia delle Entrate. Pensando al fatto che oggi si festeggiano i Geometri da 40, 50, 60, 70 anni riflettevo sul fatto che anche il nostro ente Cassa Geometri si sta avvicinando a celebrare gli 80 anni dall'istituzione nel 1955. E ribadisco quindi questa affinità che ci ha accompagnato nel lungo percorso della nostra categoria fino alla possibilità di avere a fine carriera un assegno pensionistico che garantisca serenità nel futuro.

Nel contempo però abbiamo dovuto occuparci anche dei giovani: tutte le ultime riforme che abbiamo fatto sono state tutte tese ad alimentare l'assistenza anche dal punto di vista del *welfare* di categoria dei giovani. L'augurio è che lo stesso spirito che ha sostenuto

MAURIZIO SAVONCELLI
*Presidente Consiglio
Nazionale Geometri*

voi colleghi di tanti anni nella professione possa sostenere anche noi dirigenti, con un occhio certo ai nostri giovani professionisti che si affacciano. Quest'anno ci sarà un bando professionale incentivante proprio a questi percorsi di scambi intergenerazionali e quindi di accompagnamento del giovane. Se vogliamo è anche un circolo professionale: accompagniamo il giovane ad accrescere la sua competenza ma sappiamo anche che ci porta innovazione, tecnologia in una professione che cambia notevolmente di giorno in giorno. La tecnologia non ci spaventa: la nostra professione è fortemente legata ai cambiamenti che ci si prospettano: la nostra è da sempre una categoria che si dà da fare. Lo dimostra anche la crescita dei redditi che noi abbiamo avuto a partire dal 2015 in un periodo di crisi internazionale a livello macroeconomico. La nostra categoria si è subito saputa riprendere aumentando anno dopo anno il nostro reddito professionale. Anche nel periodo di Covid il calo dei redditi notevole si è appena attestato al 4%. Quest'anno abbiamo subito saputo ripartire con un aumento di reddito del 42% e questo dimostra la salute professionale della nostra categoria.

La Cassa, dopo un percorso di sistemazione e la trasformazione da un sistema reddituale ad un sistema contributivo, oggi riesce ad assicurare una sicurezza sul lungo periodo addirittura fino al 2070 quindi rispettando le indicazioni della legge Fornero. Non solo assicurando un futuro previdenziale perché l'elemento è appunto l'assegno pensionistico: non ci può essere sostenibilità se dall'altra parte non c'è una prestazione adeguata. Abbiamo lavorato per assicurare alla categoria non solo protezione ma anche assistenza con un assegno pensionistico finale.

Rimango fino alla fine della vostra bella cerimonia e sono disponibile per qualsiasi osservazione che mi vogliate fare.



Un saluto particolare ai colleghi oggi premiati. Ma consentitemi di allargare il ringraziamento anche alle loro famiglie. Dietro una persona che lavora da anni c'è sempre una moglie dei figli che aspettano. Un affettuoso saluto ai miei presidenti, in particolare a Renato Ferrari, per il lavoro che da tanti anni sta portando avanti e io penso che sul podio dei migliori presidenti di categoria un posto per lui c'è, anche perché è al vertice di uno dei colleghi più grandi in Italia, quindi con difficoltà e impegni accresciuti rispetto all'ordinarietà, di un collegio che è la casa dei Geometri da 70 anni, come testimonia il collega che premieremo oggi. In questi anni i Geometri hanno rilanciato la loro posizione, non abbiamo solo cercato di mantenere e di consolidare un rapporto. Noi abbiamo rilanciato con una proposta, una riforma per l'accesso alla nostra professione. Un caro saluto all'architetto Ferrari, con cui ci siamo visti l'altra sera a Roma. Con gli architetti, con gli ingegneri, con le altre professioni tecniche stiamo facendo un

grande lavoro nell'ambito della Rete delle Professioni Tecniche. L'altro giorno eravamo con Fabrizio Curcio, capodipartimento della Protezione Civile con cui collaboriamo: abbiamo istituito anche la struttura tecnica nazionale di supporto della Protezione Civile, che coordina e forma tutti quei tecnici che in caso di necessità lasciano casa e lavoro e vanno a dare un contributo importantissimo in tutte quelle situazioni drammatiche. L'impegno nelle pubbliche amministrazioni è sempre stato riconosciuto da tutti, ma oggi più che mai c'è bisogno di rafforzare quella presenza perché quel piano che si chiama PNRR sempre in supporto alla struttura tecnica, lo dico agli amministratori che lo sanno bene, non troverà gambe, perché dopo aver fatto un bell'elenco delle opere da trasferire all'approvazione del governo è necessario passare all'azione: quindi alla progettualità, alla realizzazione, alla parte della rendicontazione che è un passaggio complicatissimo e difficilissimo per quanto riguarda le opere che ricevono un finanziamento pubblico e ancor più oggi che dobbiamo gestire fondi di provenienza europea. In tutta Italia abbiamo corsi relativi a questi argomenti. Peraltro le Camere hanno recentemente approvato le norme vincolanti sul nuovo Codice Appalti. Quindi viene reintrodotto un concetto che i colleghi bene conoscono e cioè la revisione prezzi, quell'aspetto che faceva inceppare molti appalti. Quindi noi ci siamo attivati, con una serie di corsi di formazione soprattutto per i nostri giovani, perché questa è una materia che non viene insegnata né nella scuola né nell'università. E quindi c'è bisogno di farli entrare in quel programma di formazione permanente e continuo che i professionisti devono conoscere.

E' giusto dialogare con chi ha il potere legislativo in mano, e abbiamo cercato di portare a questi esponenti del governo alcune idee per uscire dall'impasse determinato da questo "110%"; ci sono situazioni che devono essere sbloccate. Sembra che le banche abbiano ancora in mano 25 miliardi da potere gestire; c'è la disponibilità di Confindustria a mettere

a disposizione il *plafond* delle tasse per un ammontare di 54 miliardi; c'è il tema dell' "F 24" che sembra potere offrire ulteriori possibilità. Insomma noi stiamo dialogando con il governo, stiamo chiedendo una norma transitoria che possa mettere in sicurezza tutti coloro che sono stati fermati così violentemente. Ora cerchiamo di capire che ci sono situazioni effettivamente drammatiche con persone che già avevano programmato di operare sui loro appartamenti, e organizzato la vita della propria famiglia.

Superato questo *impasse*, bisogna sedersi e ragionare anche tre o quattro mesi ma preparare per l'autunno un programma, un piano straordinario che prenda a riferimento un'azione per l'efficientamento energetico perché quella direttiva europea di cui si è parlato tantissimo esiste, non possiamo dire tanto poi vedremo. Pensiamoci prima, cerchiamo di capire come sfruttarla meglio. Ma aggiungiamo a questa evoluzione anche un progetto di messa in sicurezza sismica, di messa in sicurezza dei nostri territori. Negli ultimi periodi abbiamo assistito a situazioni pesanti, anche imbarazzanti, con crolli di infrastrutture, situazioni di disagio anche dal punto di vista idrogeologico e idraulico. Insomma è una situazione particolare. Ma questo deve essere un piano che ha una portata temporale di non meno di dieci, quindici anni.

Negli ultimi trent'anni noi abbiamo visto molte riforme che hanno un po' sconclusionato quello che era l'assetto tradizionale della formazione. Ad esempio la Riforma della scuola secondaria che ha visto prima andare verso la liceizzazione, verso la trasformazione degli istituti tecnici in un percorso più generalista. E ne abbiamo pagato le conseguenze negli ultimi anni.

Sapete tutti che durante la pandemia il nostro paese ha marcato un grosso *deficit*: mancavano medici, mancavano addetti nelle professioni sanitarie. Oggi, in pieno PNRR, ci si è resi conto che probabilmente non è stata fatta in maniera ottimale quella cosa che si chiamava orientamento, che dovesse tenere conto anche delle esigenze legate alle prospettive tecniche.



Anni da Geometra

Oggi più che mai c'è bisogno di tecnici e noi stiamo cercando di andare incontro e di sopperire a questo aspetto. Stiamo andando nelle scuole secondarie di primo grado, le ex medie, a raccontare ai nostri giovani che fare altre professioni non sempre porta ad uno sviluppo economico ottimale. Pensate che da dati statistici ufficiali emerge che quella del Geometra è la categoria professionale che consente al giovane di rendersi prima autonomo rispetto alle altre categorie. Oggi bisogna più guardare allo sviluppo di un percorso piuttosto che alla moda. Siamo stati subissati da appelli che sostenevano le grandi prospettive della professione di cuoco. Hanno riempito gli istituti alberghieri e purtroppo in piena pandemia questi ragazzi hanno avuto la sgradita sorpresa di riuscire a lavorare solo con contratti a tempo, spesso sottopagati. E' un problema complessivo. Noi anche in questo ruolo istituzionale stiamo cercando di giocare quella partita sull'orientamento che è decisiva. Risultati li abbiamo avuti. Quest'anno abbiamo avuto un aumento del 25% dei ragazzi che si sono iscritti, con la modalità online poi da perfezionare, al primo anno dell'istituto tecnico ad indirizzo tecnologico CAT Costruzione Ambiente Territorio. Questo per me è un grande risultato: sono anni che stiamo lavorando sulla formazione, insieme alla Cassa e alla Fondazione e questi sono i risultati che ci aspettiamo. Sono in crescita anche i giovani che vogliono fare la nostra professione: c'è continuità nella categoria. Uno dei primi obiettivi è proprio questo: dare continuità alla categoria. Proprio ieri sera è stato approvato il decreto "Milleproroghe" in cui esiste la possibilità ancora per quest'anno di svolgere l'esame di abilitazione in modalità straordinaria con videoconferenza e un'unica prova orale. Stiamo cercando con il Ministero di riformare almeno la seconda prova che era troppo selettiva, e spesso e volentieri ci ha fatto perdere anche ragazzi preparati. In questa confusione (la riforma della secondaria superiore, la riforma dell'università, il tre più due, gli architetti che non vogliono più la fase *junior*, gli ingegneri che ne hanno fatto già

richiesta) noi abbiamo fatto un progetto, lo abbiamo presentato alla politica, lo abbiamo discusso; io mi sto confrontando con il settimo governo della mia presidenza. L'ultimo passaggio di questo decreto attuativo è stato firmato, abbiamo costruito un percorso che abbiamo presentato anche in questa sala cinque o sei anni fa, con la partecipazione di esponenti politici: sono orgoglioso che siamo riusciti ad ottenere un percorso per consentire di diventare Geometra attraverso una laurea triennale abilitante e altre professioni si stanno orientando nella stessa direzione.

Ho voluto rappresentarvi il futuro e lo stato di salute della nostra categoria. Per quanto riguarda i redditi io mi aspetto quest'anno un ulteriore incremento, perché abbiamo saputo adattarci alle diverse modalità operative con cui ci siamo dovuti confrontare. Qualcuno parlava prima della cianografia; abbiamo dovuto cambiare sostanzialmente il nostro modo di lavorare: io sono stato uno dei primi sperimentatori di PREGEO nell'82. Noi oggi stiamo lavorando senza accedere più a nessun ufficio, almeno quando tutto funziona. Ma a questo risultato si è arrivati dopo passaggi complessi.

Pensate a cosa è successo nel mondo dell'edilizia, ora siamo andati a recuperare per certificare la conformità urbanistica tutti i documenti degli anni 60/70. I colleghi ricorderanno come si progettava allora in base alla "pianta tipo". Alla fine nessuno degli appartamenti era però conforme, c'erano sempre alcune variazioni. Anche le modalità di rilievo dell'epoca erano completamente diverse.

Ma noi ci siamo sempre, daremo sempre il nostro contributo con la nostra professione, cerniera di collegamento tra le esigenze del cittadino e l'Amministrazione. Complimenti a tutti i premiati in particolare al collega che festeggia i 70 anni di professione. Noi come categoria abbiamo compiuto 94 anni: la nostra categoria viene istituita l'11 febbraio 1929, per fortuna abbiamo festeggiato il novantesimo prima della pandemia.

Viva Bergamo e Viva i Geometri.



Il Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Bergamo



*esprime riconoscimento per l'assiduo impegno
svolto nell'ambito dell'attività polivalente
propria del Geometra, aggiornandosi
professionalmente per oltre 40 anni*

40

Bergamo 24 febbraio 2023



AINA PAOLO MARIA
ANGHILERI DANIELE
BALBO ROBERTO
BALDUZZI ALESSANDRO
BALINI VITTORINO
BARILANI GAETANO EMANUELE
BELLINI EZIO
BERTONI MARCO
BRAMBILLA MARIA TERESA
BREMBILLA MARCO
BURINI WALTER
CAGNINELLI ITALO
CAPPONI ABELE
CARDINETTI VALTER
CASTELLI STEFANO
CERVI DANILO
CIOCCA RENATO
CORRENTI LORENZO
COVELLI GIOVANNI
FACCHETTI GAUDENZIO
FACCHINETTI GIANANTONIO
FASSI ANGELO
FONTANELLA PIETRO
FORESTI STEFANIA

FRETI FERRUCCIO
GAVAZZENI DIEGO
GENUESSI BRUNO
GHEZZI ERCOLE
GIUDICI MARIO
GUALDI GIANPIETRO
LAMERA MARINO
LOCATELLI ARRIGO
LOTTO FULVIO
MAFFEIS MARIO
MAFFEIS PIERINO
MAFFIOLETTI GABRIELE
MAJ GIORGIO
MANDELLI EUGENIO
MANENTI GIANLUIGI
MANZONI RENATO
MEDICI GIACOMO
MINELLI OSVALDO GUIDO
MORO BELLARMINO
MOROSINI GIULIANO
NAVA DONATO
NODARI MAURIZIO
PAGANI BRUNO
PAGANI EGIDIO

PAGANI PIETRO
PARIS LUIGI
PERI VITTORIO
PERSONENI RODOLFO
PINOTTI GIANFRANCO
PRADA MASSIMO
RAGNI CLAUDIO
ROTA EUGENIO
ROTA GIORGIO
ROTA GIOVANNI
SANDRINELLI GIOVANNI
SELVAGGI ROSSANO
SOGGETTI FABIO MASSIMO
SPADA LUCIANO
SPAMPATTI ANGELO
STEFINI ANDREA
STERNI GIACOMO
TACCHINI DANTE
TUCCILLO MAURIZIO
TURANI GIANLUIGI
VALCESCHINI GIOVANNA
VEZZOLI CLAUDIO
ZANOTTI VALERIO
ZONCA VITTORINO



Geom. FORESTI STEFANIA
premia Renato Ferrari, Presidente del Collegio Geometri di Bergamo



Geom. BRAMBILLA MARIA TERESA
premia Renato Ferrari, Presidente del Collegio Geometri di Bergamo



Geom. AINA PAOLO MARIA
premia il Ten. Guglielmo Alverone, Comandante Nucleo Operativo Compagnia Sezione Radiomobile del Comando Compagnia Carabinieri di Bergamo



Geom. BALDUZZI ALESSANDRO
premia il Ten. Guglielmo Alverone, Comandante Nucleo Operativo Compagnia Sezione Radiomobile del Comando Compagnia Carabinieri di Bergamo



Geom. BALINI VITTORINO
premia il Ten. Guglielmo Alverone, Comandante Nucleo Operativo Compagnia Sezione Radiomobile del Comando Compagnia Carabinieri di Bergamo



Geom. BARILANI GAETANO EMANUELE
premia il Ten. Guglielmo Alverone, Comandante Nucleo Operativo Compagnia Sezione Radiomobile del Comando Compagnia Carabinieri di Bergamo



Geom. BELLINI EZIO
premia il Ten. Guglielmo Alverone, Comandante Nucleo Operativo Compagnia Sezione Radiomobile del Comando Compagnia Carabinieri di Bergamo



Geom. BREMBILLA MARCO
premia il Ten. Guglielmo Alverone, Comandante Nucleo Operativo Compagnia Sezione Radiomobile del Comando Compagnia Carabinieri di Bergamo



Geom. CAGNINELLI ITALO
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. CAPPONI ABELE
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. CASTELLI STEFANO
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. CIOCCA RENATO
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. COVELLI GIOVANNI
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. FACCHETTI GAUDENZIO
premia Michele Schiavi, Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Onore



Geom. FACCHINETTI GIANANTONIO
premia Michele Schiavi, Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Onore



Geom. FASSI ANGELO
premia Michele Schiavi, Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Onore



Geom. FONTANELLA PIETRO
premia Alessandra Ferrari, Consigliere Consiglio Nazionale Architetti



Geom. FRETI FERRUCCIO
premia Michele Schiavi, Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Onore



Geom. GAVAZZENI DIEGO
premia Davide Casati, Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Scanzorosciate



Geom. GHEZZI ERCOLE
premia Davide Casati, Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Scanzorosciate



Geom. GUALDI GIANPIETRO
premia Davide Casati, Consigliere Regionale e Sindaco del Comune di Scanzorosciate



Geom. LAMERA MARINO
premia Giacomo Maurini Giudice presso Commissione Tributaria di Bergamo e Docente universitario



Geom. LOTTO FULVIO
premia Giacomo Maurini Giudice presso Commissione Tributaria di Bergamo e Docente universitario



Geom. MAFFIOLETTI GABRIELE
premia Giacomo Maurini, Giudice presso Commissione Tributaria di Bergamo e docente universitario



Geom. MAJ GIORGIO
premia Giacomino Maurini, Giudice presso Commissione Tributaria di Bergamo e Docente universitario



Geom. MANDELLI EUGENIO
premia Giacomino Maurini, Giudice presso Commissione Tributaria di Bergamo e Docente universitario



Geom. MANENTI GIANLUIGI
premia Giacomino Maurini, Giudice presso Commissione Tributaria di Bergamo e Docente universitario



Geom. MANZONI RENATO
premia Michele Beretta, Direttore Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. MORO BELLARMINO
premia Michele Beretta, Direttore Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. MOROSINI GIULIANO
premia Michele Beretta, Direttore Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. NODARI MAURIZIO
premia Michele Beretta, Direttore Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. PAGANI BRUNO
premia Michele Beretta, Direttore Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. PAGANI PIETRO
premia Michele Beretta, Direttore Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. PARIS LUIGI
premia Chiara Drago, Consigliere Provinciale e Sindaco di Cologno al Serio



Geom. PERSONENI RODOLFO
premia Chiara Drago, Consigliere Provinciale e Sindaco di Cologno al Serio



Geom. PINOTTI GIANFRANCO
premia Chiara Drago, Consigliere Provinciale e Sindaco di Cologno al Serio



Geom. RAGNI CLAUDIO
premia Chiara Drago, Consigliere Provinciale e Sindaco di Cologno al Serio



Geom. ROTA EUGENIO
premia Giuseppa Gulletta, Direttore Ufficio Territorio Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. ROTA GIOVANNI
premia Giuseppa Gulletta, Direttore Ufficio Territorio Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. SANDRINELLI GIOVANNI
premia Giuseppa Gulletta, Direttore Ufficio Territorio Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. SELVAGGI ROSSANO
premia Giuseppa Gulletta, Direttore Ufficio del Territorio Agenzia delle Entrate di Bergamo



Geom. SOGGETTI FABIO MASSIMO
premia Alessandra Ferrari, Consigliere Consiglio Nazionale Architetti



Geom. TACCHINI DANTE
premia Alessandra Ferrari, Consigliere Consiglio Nazionale Architetti



Geom. TURANI GIANLUIGI
premia Alessandra Ferrari, Consigliere Consiglio Nazionale Architetti



Geom. VEZZOLI CLAUDIO
premia Alessandra Ferrari, Consigliere Consiglio Nazionale Architetti



Geom. ZONCA VITTORINO
premia Alessandra Ferrari, Consigliere Consiglio Nazionale Architetti
Ritira il premio il nipote Andrea Zonca



Il Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Bergamo



*manifesta gratitudine e stima ai
maestri di professione*

*Impegnati con competenza e costanza,
proprie del Geometra, nella
professione giorno dopo giorno da
oltre 50 anni*

50

Bergamo 24 febbraio 2023



BARCELLA RAFFAELE
BERTOCCHI FRANCO
BIZIOLI MAURIZIO
BONALDI COSTANTINO
BONARDI GIUSEPPE
BREMBILLA GIANNI ANTONIO
CERA GIAMPIETRO
CORNALI WALTER
CORTINOVIS GIANBATTISTA
COSTA GIANPAOLO
CROTTI GIOVANNI
FANTI AGOSTINO
GAFFORELLI GEREMIA
GERACI RICCARDO MAURO
GHISLANDI ALBERTO
GRAZIOLI LUCIANO

LEIDI ERMANNO
MELI GIORGIO
MOIOLI PIETRO
NISOLI DARIO
PASQUINELLI GIUSEPPE
PERSICO PIETRO GIOVANNI
RAPIZZA OTTORINO
RE GIOVANNI
REGAZZONI CLAUDIO
RIPAMONTI GIANCARLO
ROCCHINI RAFFAELE
RONDI LUIGI
SALVI GIORGIO
SIRONI MASSIMO
VITALI LORENZO
ZANETTI GIACOMO



Geom. BARCELLA RAFFAELE
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. BONALDI COSTANTINO
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. BONARDI GIUSEPPE
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. BREMBILLA GIANNI ANTONIO
premia Marco Brembilla Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. CERA GIAMPIETRO
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. CORNALI WALTER
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. COSTA GIANPAOLO
premia Marco Brembilla, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. CROTTI GIOVANNI
premia Marco Brembilla Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo



Geom. FANTI AGOSTINO
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. GAFFORELLI GEREMIA
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. GHISLANDI ALBERTO
*premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri
 (Ritira il premio il figlio Ghislandi Massimo)*



Geom. GRAZIOLI LUCIANO
premia Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri



Geom. LEIDI ERMANNO
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. MELI GIORGIO
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. MOIOLI PIETRO
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. NISOLI DARIO
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. PASQUINELLI GIUSEPPE
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. PERSICO PIETRO GIOVANNI
premia Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri



Geom. RAPIZZA OTTORINO
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. RE GIOVANNI
premia Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri



Geom. REGAZZONI CLAUDIO
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. RIPAMONTI GIANCARLO
premia Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. ROCCHINI RAFFAELE
premia Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri



Geom. RONDI LUIGI
premia Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri



Geom. SALVI GIORGIO
premia Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri



Geom. SIRONI MASSIMO
premia Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri



Il Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Bergamo



Rinnova gratitudine e stima ai Geometri
per i loro 60 anni di attività
professionale.

Un grande ringraziamento.

60

Bergamo 24 febbraio 2023



Geom. CALEGARI ALDO

premiano Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri
e Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri

CALEGARI ALDO
CHIAPPA GIACOMO
DOSSENA FRANCO
GRITTI BRUNO
LEGGERI TULLIO
PORTATADINO AMBROGIO



Geom. CHIAPPA GIACOMO

premiano Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri
e Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. DOSSENA FRANCO

premiano Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri
e Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. GRITTI BRUNO

premiano Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri
e Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



Geom. PORTATADINO AMBROGIO

premiano Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente Consiglio Nazionale Geometri
e Geom. Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri



ALESSANDRO RAVASIO

70 anni da Geometra



Premiano, da sinistra: Geom. Diego Buono, Geom. Maurizio Savoncelli, Geom. Renato Ferrari.

In festa con noi

CASATI DAVIDE
*Consigliere Regionale e Sindaco del
Comune di Scanzorosciate*

FRANCO PAOLO
Consigliere Regionale

MICHELE SCHIAVI
*Consigliere Regionale e Sindaco
del Comune di Onore*

GANDOLFI PASQUALE
Presidente Provincia di Bergamo

DRAGO CHIARA
*Consigliere Provincia di Bergamo e
Sindaco del Comune di Cologno al Serio*

FERRARI FABIO
Consigliere Provincia di Bergamo

BREMBILLA Geom. MARCO
*Assessore lavori pubblici Comune
di Bergamo*

GULLETTA Dott.ssa GIUSEPPA
*Direttrice Ufficio Territorio Agenzia
delle Entrate di Bergamo*

BERETTA Dott. MICHELE
*Direttore Agenzia delle Entrate
di Bergamo*

MAURINI Dott. GIACOMINO
*Giudice presso Commissione Tributaria
Provinciale di Bergamo e
Docente Universitario*

FERRARI Arch. ALESSANDRA
*Consigliere Consiglio Nazionale
Architetti*

ALVERONE Ten. GUGLIELMO
*Comandante del Nucleo Operativo –
Sezione Radiomobile del Comando
Compagnia Carabinieri di Bergamo*

MANZONI Ing. ANNA
Vice Presidente Ordine Ingegneri

SPINI Ing. ANNA
Consigliere Ordine Ingegneri

PERLETTI Prof.ssa ELSA
*Dirigente Scolastico Istituto
G. Quarenghi*

GHILARDI Prof. CLAUDIO
*Dirigente Scolastico Istituto Tuoldo
Zogno*

FERRETTI Prof.ssa LAURA
*Dirigente Scolastico Istituto Lotto
Trescore Balneario*

BALDI Prof. EUGENIO
*Addetto Stampa
Collegio Geometri Bergamo*

PLEBANI Dott. FABRIZIO
Direttore Generale Scuola Edile Seriate

ZINNI Dr. MARIO
Vice Direttore Scuola Edile Seriate

FIORONA Avv. MAURO
Legale del Collegio

TAGLIABUE Avv. GIOVANNI

SAVONCELLI Geom. MAURIZIO
*Presidente Consiglio Nazionale
Geometri*

In festa con noi

BUONO Geom. DIEGO
Presidente Cassa Geometri

GAROFALO Geom. CARMELO
Consigliere Cassa Geometri

TESIO Geom. ILARIO
Consigliere Cassa Geometri

ZIPPONI Geom. GIUSEPPE
Presidente del Collegio di Brescia

FAPPANI Geom. PAOLO
Consigliere e Delegato Cassa del Collegio di Brescia

VESCOVI Geom. SIMONETTA
Delegato Cassa del Collegio di Brescia

MARTINELLI Geom. CORRADO
Delegato Cassa del Collegio di Brescia

LODIGIANI Geom. DAVIDE
Consigliere e Delegato Cassa del Collegio di Lodi

BELLI Geom. ALBERTO LUIGI
Delegato Cassa del Collegio di Milano

MORA CATALA'
Geom. ANA MARIA
Delegato Cassa del Collegio di Milano

DE MARCO Geom. ADRIANO
Delegato Cassa del Collegio di Milano

SPECCHIO Geom. MICHIELE
Presidente del Collegio di Monza e Brianza

BRAMBILLA Geom. IVANO
GIOVANNI
Delegato Cassa del Collegio di Monza e Brianza

RISO Geom. FRANCESCO
Consigliere e Delegato Cassa del Collegio di Monza e Brianza

ARRIGHI Geom. GIACOMO
Presidente del Collegio di Pisa

AVERSA Geom. ANTONIO
Presidente del Collegio di Frosinone

LAMARRA Geom. MIRELLA
Consigliere del Collegio di Frosinone

GIANGRANDI Geom. STEFANO
Presidente del Collegio di La Spezia

BUCCHI Geom. AGNESE
Segretario del Collegio di La Spezia

DE BERNARDI Geom.
FRANCESCO MARIA
Consigliere del Collegio di La Spezia

SIGNORELLI Geom. FABIO
Presidente del Collegio di Pavia

CARAVATI Geom. CLAUDIA
Presidente del Collegio di Varese

DE LILLO Geom. ALESSANDRO
Vice Presidente del Collegio di Varese

CRUGNOLA Geom. PATRIZIO
Segretario del Collegio di Varese

Non presenti, ma ...

TREMAGLIA On. Avv. ANDREA

BARBONI MARIO

FONTANA Dott. ATTILIO
Presidente Regione Lombardia

BESCHI Mons. FRANCESCO
Vescovo di Bergamo

PELUCCHI Mons. DAVIDE
Vicario Generale Diocesi di Bergamo

CACCIA Rev. Don BRUNO

MACOLI MATTEO
Vice Presidente Provincia di Bergamo

AMAGLIO DAMIANO
*Consigliere
Provincia di Bergamo*

DE SAPIA Dott. CESARE
Presidente del Tribunale di Bergamo

CHIAPPANI Dott. ANTONIO
ANGELO
Procuratore della Repubblica

FORLENZA Dott. GIUSEPPE
Prefetto di Bergamo

SCHIMERA Dott. STANISLAO
Questore di Bergamo

SALAMONE Ing. GIANLUCA
*Direttore Ufficio Provinciale
del Territorio Milano*

FABRIZI Dott. CLAUDIO
*Direzione Centrale Servizi Catastali,
Cartografici e di Pubblicità
Immobiliare*

IERO Ing. ANGELO
*Direttore Agenzia del Territorio
di Brescia*

GIORDANO Ing. VINCENZO
*Comandante Provinciale Vigili
del fuoco*

MARCHESI MARZIA
*Assessore Verde Pubblico,
Edilizia Residenziale Pubblica*

GHISALBERTI NADIA
Assessore alla Cultura

ZENONI STEFANO
Assessore ambiente e mobilità

BOCCALARI
Arch. ALESSANDRA
Presidente Ordine Architetti

FINAZZI Ing. DIEGO
Presidente Ordine Ingegneri

LURAGHI Dott. MAURIZIO
Presidente Collegio Notarile

LOCATELLI p.i. MASSIMO
Presidente Ordine Periti Industriali

RAZZINO Dott. MARCELLO
*Presidente Ordine Consulenti
del Lavoro*

MAZZOLENI Dott. CARLO
*Presidente Camera di Commercio
di Bergamo*

BONAZZI Prof. ANNALISA
*Dirigente Scolastico Istituto
A. Fantoni di Clusone*

BINI Geom. LUCA
Consigliere Consiglio Nazionale

MAGNI Geom. MARCO
Presidente del Collegio di Cremona

PALU' Geom. ROBERTO
Delegato Cassa del Collegio di Cremona

CORTESI Geom. DAVIDE
*Presidente del Collegio di Mantova e
Delegato Cassa*

RAFFANINI Geom. LUIGI
Tesoriere del Collegio di Mantova

VENTORUZZO Geom. WALTER
*Delegato Cassa del Collegio di
Milano*

CONFEGGI Geom. STEFANIA
Delegato Cassa del Collegio di Sondrio

SALADANNA Geom. BARBARA
Delegato Cassa del Collegio di Sondrio

VIOLA Geom. GIORGIO
Delegato Cassa del Collegio di Varese

ALBERTI Geom. FAUSTO
Delegato Cassa del Collegio di Varese

in festa con noi



COMPIE UN SECOLO IL CENTRO PIACENTINIANO, CUORE NUOVO DELLA CITTA'

Primi anni del Novecento, il nuovo secolo. Momento di trasformazione e di progresso anche a Bergamo. Da anni è sul tappeto la questione del futuro della Fiera, glorioso apparato, un tempo simbolo della vitalità commerciale della città, e ora struttura di incerta utilità ma sicuro ingombro. Ma la demolizione di quella parte del centro è per molti una ferita affettiva pesante. Le cronache dell'epoca non mentono: "L'ultimo arco del padiglione della Fiera - quello che accoglieva il Caffè Nazionale - rimasto ritto tra le rovine di cui lo hanno circondato i colpi di ariete e di piccone tenta, sovrastando così solitario e pensoso, di darsi una cert'aria classica. Vuol sembrare austero e nitido sotto la luna." (F. Scarpelli - Rivista di Bergamo, 1924)

Il luogo dove abiti e vivi è molto più di un ambiente. E' una specie di corazza spirituale che sostiene il tuo modo di essere e di agire. E quando, per naturale evoluzione delle cose, quel luogo cambia, perché il mondo non è fatto per stare fermo, qualcosa anche di te si trasforma: una vera crisi esistenziale, non ti ritrovi più. Sicuramente è stato questo lo stato d'animo degli abitanti della nostra città quando si è dato finalmente corso ad un riallestimento del Centro cittadino. Luoghi, angoli, persone che inesorabilmente hanno cambiato ruolo e fisionomia. Ma era un dolore necessario, lo si sapeva.

Le notizie relative alla nascita del Centro Piacentiniano sono tratte da: I BORGHI STORICI DI BERGAMO, Piano Particolareggiato di risanamento conservativo, 1974. F. SCARPELLI - Bergamo sentimentale - Rivista di Bergamo - Anno III - n. 25-26 gennaio/febbraio 1924. L. ANGELINI - L'architetto M. Piacentini ; E. SUARDO, Il centro di Bergamo - Rivista di Bergamo - Anno III - n. 35 novembre 1924.

Le immagini storiche sono tratte da Raccolta Gaffuri - Biblioteca A. Maj - Bergamo: La demolizione della Fiera; Il Sentierone; Il Progetto Piacentini; Sezione della Torre dei Caduti; Pianta della Fiera; il Centro di Bergamo.



IL PROGETTO "PANORAMA"

Già il 20 dicembre 1904 la Giunta Municipale di Bergamo, sotto la guida del sindaco Conte G.L. Malliani, presentava al Consiglio Comunale una relazione su una situazione che da almeno un trentennio assillava le Amministrazioni che si erano succedute: la trasformazione dello storico fabbricato della Fiera.

Ostacoli, che si presentavano insormontabili, avevano sempre bloccato i lavori e frustrato ripetute iniziative. Ora la proposta era adeguatamente articolata con criteri incontestabili in base ai quali indire un concorso per la sistemazione del Centro. Ma ancora una volta la decisione veniva rimandata. Da rilevare che l'Amministrazione Malliani aveva già provveduto nel 1897 all'acquisto delle botteghe della Fiera, ma da quel momento i progetti comunque presentati non avevano avuto precise indicazioni operative, nè ottenuto considerazione. Bisogna attendere il 9 aprile 1906 quando l'Amministrazione Suardi propone un concorso nazionale per ingegneri e architetti finalizzato alla sistemazione del Centro, ma con una rigorosa indicazione dei limiti di progetto: obiettivo fondamentale è il rispetto del panorama di Città Alta dalla prospettiva della ex-barriera di Porta Nuova. Era un dettaglio straordinariamente impor-

tante, anche perché andava nella direzione che avrebbe assunto la fondamentale Legge Rosadi (1907) per l'efficientamento del sistema di controllo nel delicato settore del patrimonio delle Belle Arti. Venne istituita una commissione composta dall'arch. Gaetano Moretti, dall'ing. Albani, Prof. P. Loverini, Prof. G. Montesi. Alla fine dello scrupoloso esame dei progetti il relatore Ugo Oietti non poté che annunciare la fumata nera: nessuno dei concorrenti aveva risolto adeguatamente né il problema prospettico né quello edilizio. Vennero comunque individuate tra i partecipanti quattro candidature: sarebbe stato indetto un nuovo concorso riservato alle loro ulteriori proposte. E finalmente si arrivò alla conclusione. Il relatore della nuova commissione, Diego Angeli, nella sua relazione datata 22 aprile 1908 dichiarava vincitore il progetto "Panorama" dell'arch. romano Marcello Piacentini e dell'ing. Giuseppe Quaroni. Chiare le argomentazioni della scelta.

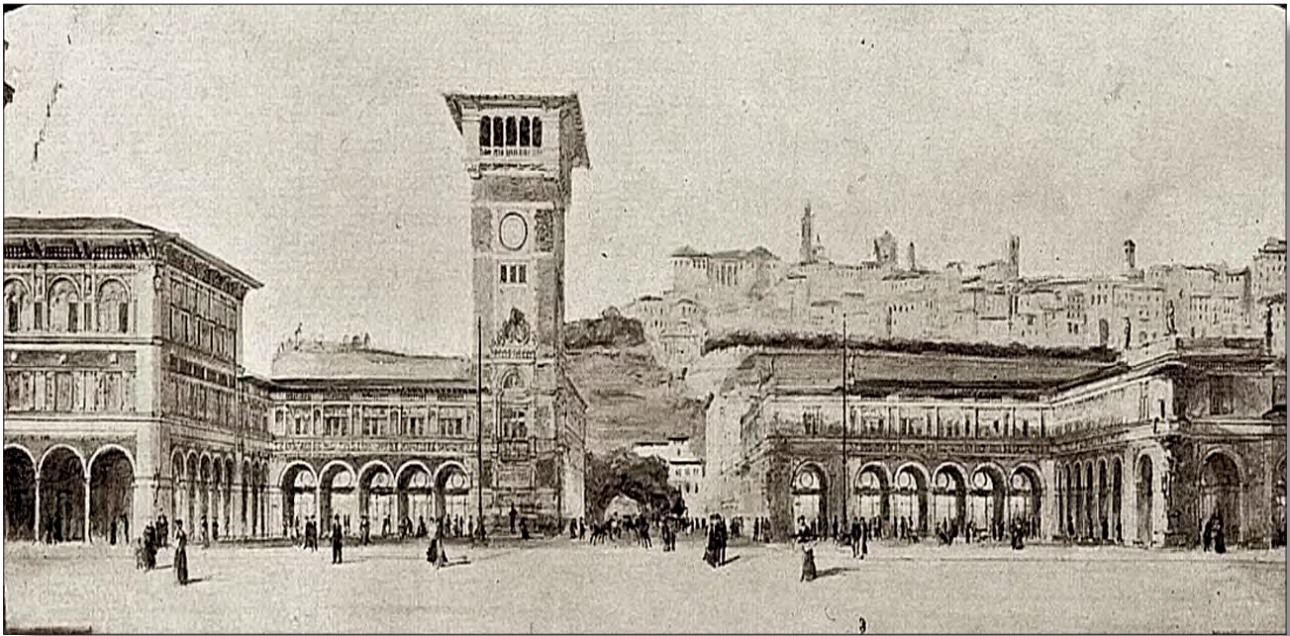
"Principale merito di questo progetto è di avere creato una fronte di edifici i quali se ben vari tra di loro, pure compongono una piacevole armonia e mantengono vive le tradizioni nel luogo dove essi debbono essere costruiti. (...) Ci troviamo innanzi ad un progetto che, oltre a soddisfare pienamente le esigenze della Città nuova, ha pregi di stile, di linee generali





e particolari decorativi, da costituirne una vera opera d'arte". E cominciava l'avventura del Centro Nuovo. Fu compito dell'amministrazione Zilioli procedere alle operazioni preliminari alla realizzazione del progetto. Vengono acquistate le ultime botteghe della Fiera e si assegnano le aree da edificare, cedute con contratti e obblighi di costruzione a termine al Governo, alle Banche, agli Enti cittadini che diedero vita all'impresa. Da subito Piacentini mette in evidenza una solida preparazione e un rigore professionale encomiabile. Esegue frequenti ispezioni e controlli sullo stato di avanzamento dei lavori, pronto anche ad ulteriori passaggi per rivedere gli studi primitivi, studiando intensamente le caratteristiche architettoniche che sono tipiche della nostra città. "L'architetto seguendo moderni criteri costruttivi, 'ambientava' per così dire quegli edifici che in un primo tempo (1907) aveva concepito con forme architettoniche del secolo XIV e XV e che, pure ispirate a esempi esistenti nella nostra città, non ne potevano rispecchiare il ca-

ratteristico complesso architettonico" (E. SUARDO, cit.) Non era certo un compito facile. Si trattava di rispettare lo splendido panorama della Città Alta: le mura, le torri, le chiese, i palazzi. Ma al tempo stesso la sfida reale era riuscire a creare anche nella Bergamo nuova, che stava sorgendo, pari suggestiva e originale impronta: una degna cornice a quel quadro maestoso. E il lavoro di Piacentini fu impressionante perchè fatto di successivi interventi per riarmonizzare l'insieme. L'esito finale ha dimostrato le sue grandi capacità tecniche e la sua sensibilità estetica. Significativo il giudizio che sul suo metodo di lavoro diede Luigi Angelini: "Pochi sanno come le creazioni architettoniche di Marcello Piacentini prima di essere tradotte nella pietra e nel marmo traversino nello spirito dell'artista innumerevoli aspetti e mutamenti. La sua mente sostanziata da una assimilazione veramente eccezionale di tutto quanto è materia di architettura ed elemento di composizione, produce in unione alla fantasia creativa che tiene sempre nelle



opere sue un altissimo posto, l'insieme delle prime estrinsecazioni nella forma di schizzi schematici, di idee preliminari, di studi preparatori. (...) Questo tumultuoso svolgersi di nuove idee e di nuovi sviluppi gli dà così il modo di vedere sempre con ampia visione tutti i problemi estetici e pratici posti a base di ogni studio e di ogni tema dell'arte edilizia."

(L. ANGELINI, cit.)

Una sintesi ineccepibile dello stile professionale di Piacentini. Esempio chiaro di questa straordinaria versatilità creativa la Torre dei Caduti, nata per scopi puramente decorativi. Ma nel 1922 l'Amministrazione Bonomi aveva deciso di pensare a una diversa destinazione del monumento. Avrebbe dovuto testimoniare il ricordo della Città al sacrificio degli 830 caduti bergamaschi durante la Grande Guerra: si imponeva una revisione anche estetica della struttura. Piacentini naturalmente fu pronto ad elaborare una variante più adatta alla funzione emersa, che venne subito messa in esecuzione. La Torre, nell'attuale configurazione, venne inaugurata il 27 ottobre 1924 alla presenza di B. Mussolini, Capo del governo. L'architetto aveva optato giustamente per la pietra rude che ricorda le torri di Città Alta, contenendo lo sviluppo nei limiti di altezza imposti dallo sfondo delle Mura.

Vale la pena anche sottolineare le diverse fasi che hanno portato il Centro cittadino alla sua attuale com-

pleta articolazione. Dal 1906 al 1914 si acquistano gli ultimi casotti sull'antico Prato della Fiera. Il 20 luglio 1918 si costituisce la S.A. "Società per la Riedificazione della Fiera", che nell'atto costitutivo ha come obiettivo l'edificazione dei palazzi che avrebbero ospitato le principali attività commerciali.

Il Palazzo della Banca d'Italia è il primo progetto compiuto nell'ambito della visione piacentiniana nel 1914, con la direzione lavori dal 1912 dell'ing. E. Suardo. Il Sentierone invece, su originario progetto di Piacentini, viene sviluppato da Luigi Angelini. Il quadriportico, i portici, la passeggiata, il Donizetti costituiscono il "salotto della città", cuore anche di prestigiose presenze commerciali e di storici locali. Nel 1924 oltre alla Torre dei Caduti viene realizzato il palazzo del Credito Bergamasco e il palazzo della Camera di Commercio, progettato da Piacentini e Luigi Angelini. Tra il 1909 e il 1925 sorge il Palazzo di Giustizia, su disegno di Piacentini e direzione lavori di E. Suardo: ad inaugurarlo il 1° novembre 1925 il Re Vittorio Emanuele III. Nel 1929 su progetto di Angiolo Mazzoni inizia la costruzione del Palazzo delle Poste e Telegrafi, inaugurato il 31 ottobre 1932. La nuova fisionomia del Centro è così completata: dell'antica area della Fiera rimane solo la Fontana centrale, che ancora oggi è al suo posto, anche dopo l'ulteriore riadeguamento di Piazza Dante.

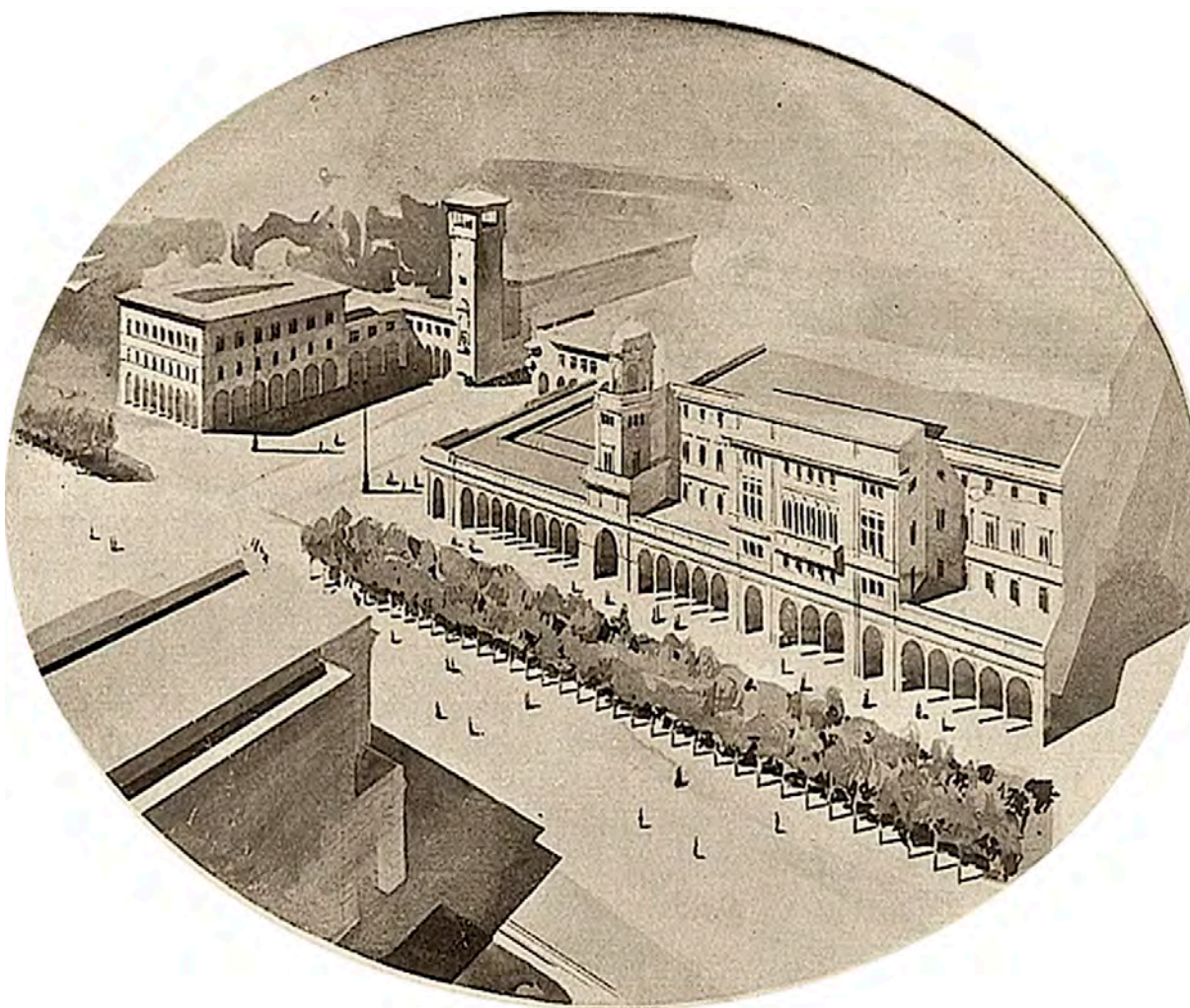
DAI BORGHI ALLA “CITTA’ BASSA”

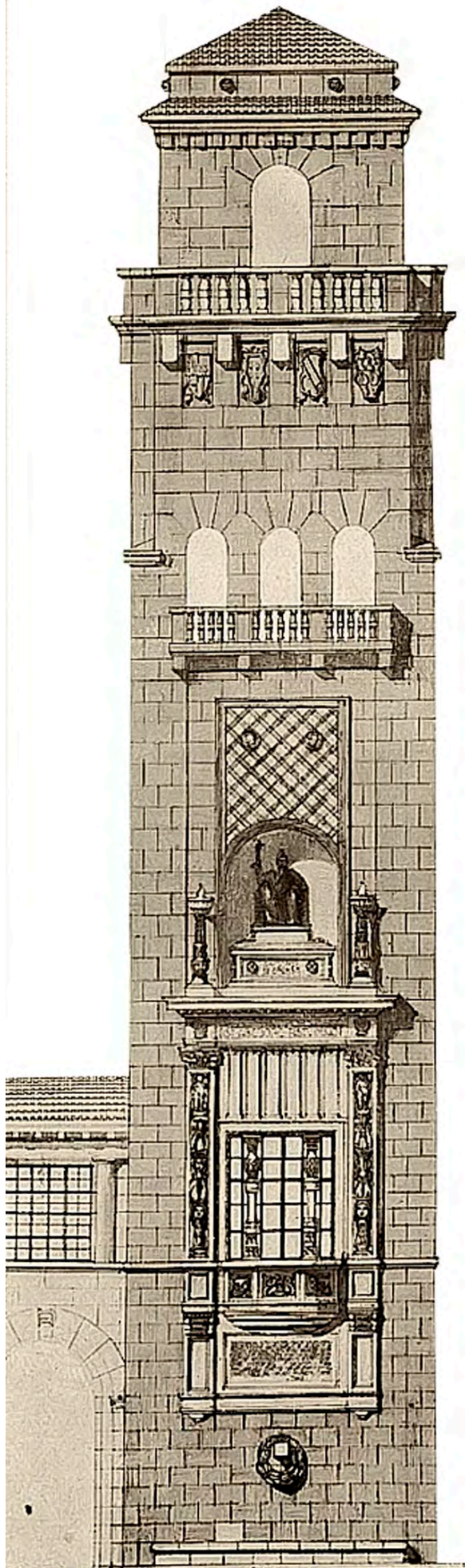
Per dare un senso più completo all’evoluzione che ha portato alla creazione dell’attuale struttura del Centro di Bergamo è necessario rifare per sommi capi il percorso urbanistico che ha visto lo sviluppo dei Borghi. Nel Quattrocento, primo periodo della soggezione di Bergamo a Venezia, i Borghi assumono il loro aspetto definitivo. Le Muraine partono dai due punti del perimetro murario di Città Alta e cingono completamente il borgo meridionale di S. Alessandro - detto poi di S. Leonardo - e quelli orientali. Includono poi la piana tra i due insediamenti, detta Prato di Santo Alessandro, e sede della Fiera, fino al Fossato del Comune. Solo due settori abitati rimarranno sobborghi “*extra-muros*” (fuori dalla cerchia di mura): il Borgo Palazzo e la sezione orientale del Borgo S. Caterina. Il Borgo S. Alessandro diventa una delle più importanti piazze della Lombardia. La

Piazza della Legna, oggi Piazza Pontida, è il baricentro economico del borgo, e la funzione primaria di centro commerciale della città viene incentivata con la costruzione dei portici. Il 20 dicembre 1454 Giacomo Salvagno, proprietario di un mulino, ottiene la concessione di costruire i portici della Gallinazza, sul lato sud. Ad Antonio Roberti il 15 giugno 1459 viene permesso di edificare quelli sul lato settentrionale. Nell’agosto 1479 Filippo di Caravaggio crea quelli tra le vie S. Bernardino e Osio.

Il volto urbano, segue una dinamica puramente quantitativa. La forma dipende da leggi esterne e indifferenti alla forma stessa, cioè leggi del mercato e dei valori monetari. Il Borgo di Sant’Alessandro, o S. Leonardo, dispiega una fisionomia “tutta propria poiché non fu né l’ordine né l’estetica che vi ha regnato ma la comodità e il tornaconto”. (E. Fornoni)

Analogamente i borghi orientali definiscono una loro identità, una struttura composita con la compre-





BERGAMO • PIAZZA CAVOVIX • TORRE
MEMORATIVA DELLA VITTORIA • PROSPETT.

senza di destinazioni e funzioni. Il Borgo di S. Antonio (già Borgo Mugacione) poi Borgo Pignolo, in origine parte della vicinia di S. Alessandro della Croce; a partire dai primi del secolo XVI è l'unico insediamento suburbano quasi totalmente riservato a residenza dell'aristocrazia: sorprendente la parata di palazzi patrizi, che formano parete continua. Particolare la composizione sociale dei diversi spazi del suburbio: " Un importantissimo documento del 1081 ci fa conoscere che anche fuori dalla città abitavano dei *nobiles* e dei *sapientes*" . (A. Mazzi).

Ciò chiarisce che accanto alla aristocrazia, che aveva da sempre identificato il proprio luogo deputato nell'ambito di Città Alta, si andava creando una classe nobiliare di più recente formazione o di diversa provenienza, che sceglieva l'insediamento suburbano o alcune parti di esso.

Nella Città Alta rimangono concentrati i poteri religioso e temporale, e i notabili delle più antiche famiglie aristocratiche. Una nobiltà più recente che è andata inurbandosi si va però attestando presso Città Alta, in particolare nell'ambito della direttrice viaria principale dei Borghi orientali, e cioè lungo l'attuale via Pignolo. Nella sezione ultima del Borgo di S. Antonio nel sec. XVI risiedevano i "mercanti di panni". Borgo San Tomaso sembra invece avere una destinazione meno prestigiosa di Pignolo: è abitato infatti da borghesia medio-alta come proprietari e conduttori di filatoi. I Borghi esterni di S. Caterina e Palazzo risultano destinati alle classi subalterne: le loro attività erano probabilmente connesse con gli strati sociali più alti residenti nei borghi di S. Antonio e S. Tomaso.

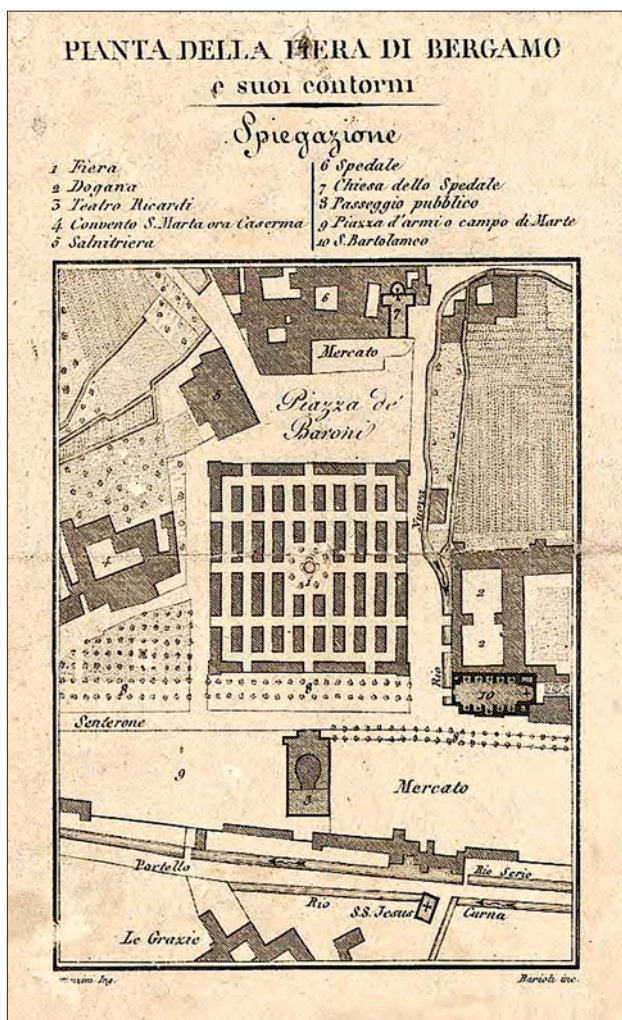
Le "Relazioni" dei capitani e dei podestà veneti, presentate ogni due anni a fine mandato al Senato di Venezia, sono importanti fonti di informazione sullo stato economico e sociale della Città e dei Borghi. Secondo quella del Capitano Pietro Pizzamano del 1560 il Borgo di S. Antonio ospita numerosi mercanti di panni; quello di Santa Caterina molti "fornaciai" e Palazzo è abitato invece da addetti al settore dei trasporti come cavallanti, conduttori "et si fatta gente". Il 13 luglio 1561 il capitano generale della Repubblica veneta Sforza Pallavicino esprime alle autorità della Serenissima opinione favorevole a realizzare un sistema di fortificazione della città di Bergamo: il 1° agosto dello stesso anno iniziano le opere di demolizione. Si tratta di un'impresa di ingegneria



militare, e il progetto interessa fundamentalmente il perimetro allargato del “*mons civitatis*”. Dei dettagli del progetto fu incaricato l’architetto militare fiorentino Bonaiuto Lorini. La fortificazione di Bergamo si rivelerà un clamoroso caso di errata previsione politica nella storia della decadenza veneziana dal ’500 in poi. Le fortificazioni produssero una netta cesura nella continuità del tessuto urbano, in pochi ma strategici punti saldato a quello dei Borghi. La dimensione del patrimonio edilizio demolito fu pesantissima sia lungo il perimetro di Città Alta, che nei punti in cui si innestavano i Borghi. Fu distrutta una larga fascia di abitazioni attorno alla antica cattedrale di S. Alessandro e il Borgo Canale si trovò staccato, oltre la profonda frattura. La quasi completa distruzione dell’abitato sul luogo dove sorse il vico Pretorio e la realizzazione della spianata del Fortino, staccarono ancor più profondamente il Borgo di S. Leonardo da Città Alta, con cui la comunicazione era sempre stata ostacolata dalla situazione orografica della vicinia di S. Giacomo. La continuità che aveva caratterizzato la linea di espansione orientale dei Borghi di S. Andrea, di Pignolo, di Palazzo, di S. Caterina rimase tronca

per l’incolmabile intervallo della zona di Porta S. Agostino. A nord il Borgo S. Lorenzo scomparve definitivamente.

Dopo il profondo trauma del secolo precedente nel ’600 ben poco accade per la “*forma urbis*” di Bergamo. In un’incisione di Stefano Scolari da Macherio (1680) si rileva un particolare importante per il successivo assetto di Città Bassa. Al centro una grande superficie chiara, è il Prato di S. Alessandro; tangente a questa area della Fiera vediamo correre un doppio filare di alberi: è il Sentierone, la spina dorsale dell’odierno Centro della città. Era stato tracciato da poco in quanto attribuito al podestà Gussani negli anni 1619-20 allo scopo di collegare il Borgo di S. Leonardo a Pignolo. La zona aveva avuto una prima definizione con la costruzione dell’ospedale detto Casa Grande di Prato o Hospitale Grande di S. Marco, promosso dalla delibera dell’aprile 1449 che prevedeva l’unificazione di tutti gli ospedali della città in un’unica sede, e che era stato fondato il 5 novembre 1457. Il 30 gennaio 1614 erano stati ridefiniti i contorni topografici della Fiera, confermata come il principale volano economico per i Bergamaschi.



Nell'anno 1600 fu strutturato nel Borgo Santa Caterina il primo filatoio idraulico della Lombardia, ad imitazione di quello eretto a Modena nel '500 da un certo Rangoni. L'industria della seta a Bergamo continuerà e prosperare, anche più del lanificio, soggetto a maggiore concorrenza da parte di altri stati italiani ed europei durante tutto il '600 e '700.

“ I lavori idraulici di seta a Bergamo salirono ognora più d'importanza per le ricerche delle fabbriche inglesi, francesi e svizzere (...) dove contribuivano con forti capitali ad assidua ed economica industria a perfezionare il lavoro delle sete” (G. Rosa).

L'apporto di capitali stranieri e le condizioni favorevoli al loro afflusso offerte da Venezia saranno basilari per l'ulteriore crescita della città. Il momento maggiore per lo sviluppo del commercio era la mostra mercato annuale della Fiera di Sant'Alessandro. Fino

all'inizio del '700 essa si era svolta in una struttura provvisoria costituita da una fitta trama di casotti di legno e molte volte sotto alcune tende.

Dal 1472, la città aveva ceduto all'Ospedale di S. Marco, esistente lì a fianco, “ la proprietà utile del fondo della Fiera e delle piazze circostanti”. I commercianti che fruivano annualmente dell'impianto fieristico nel 1732 presero una decisione: reperire fondi e richiedere il permesso alle autorità per una struttura stabile e progettata per l'uso. A concedere parere favorevole fu il Doge Carlo Ruzini nel 1733. Il progetto prevedeva 210 botteghe e fu redatto dall'architetto Gio-Battista Caniana. Il complesso veniva inaugurato il 22 agosto 1734. Consisteva in una “ magnifica fabbrica quadrata” con 12 ingressi, tre per ogni lato che si accentravano ad una piazza. Nel mezzo una ricca fontana, protetta da grandi alberi pittoreschi e, oltre alle botteghe, quattro torrette o casini, uno per ogni lato, ognuno con specifica assegnazione: al Tribunale di Società, ai Conservatori della Fiera, al Magistrato alle Vettovaglie, al Tribunale della Giustizia. Si dice che il complesso potesse sostenere l'afflusso di 50 mila visitatori ed operatori commerciali.

Come appare nelle rappresentazioni settecentesche della città, il grande quadrato della Fiera è l'elemento più caratterizzante allora del Centro di Bergamo e ribadisce la vocazione commerciale della Città Bassa, quasi un monumento alle attività imprenditoriali e mercantili. Definisce chiaramente il primo formarsi della struttura moderna lungo l'asse del Sentierone e determina ortogonalmente l'altro asse della futura Strada Ferdinanda del 1838 verso Città Alta.

I Borghi, che per lungo tempo erano apparsi come due tronchi separati, ed in sé conchiusi, ora trovano nel Prato di Sant'Alessandro e lungo il Sentierone le attrezzature a livello cittadino capaci di richiamare interessi comuni: prima l'Ospedale, poi la Fiera e la passeggiata del Sentierone; più tardi il teatro e da ultimo l'accesso principale all'intera città, la Porta Nuova (1837) . Su questa base verrà stabilito il punto di arresto della comunicazione ferroviaria con la regione.

Notizie sui Borghi di Bergamo negli ultimi anni del dominio veneto si hanno in Marco Sebastiano Giampiccioli (1737-1809) incisore di Venezia: “ Borgo San Leonardo è il più commerciante e più abbondevol-



mente d'abitatori, formando 10.500 anime; il secondo più ragguardevole è quello che vien detto Borgo Pignolo, ossia di S. Alessandro della Croce. Questo racchiude circa 7000 abitanti. Il Borgo Santa Caterina pure numeroso di 2000 anime, e immediatamente contiene alla porta di San Tommaso. V'ha inoltre il Borgo Canale, detto anche di S. Grata Interites. I di lui abitanti sono circa 2.500. Il recinto di questi borghi colla città insieme formano il circuito di quasi sette miglia italiane." Dopo un periodo di decadenza, durante la Rivoluzione Francese, con l'amministrazione austriaca e la creazione del Lombardo Veneto si registra un mutamento di indirizzo, con più positive prospettive economiche, che si riflette anche su interventi urbani sulla Città Bassa. Una grande affluenza di operatori e di merci alla Fiera nel 1828 conferma a Bergamo il ruolo di piazza commerciale di primo

ordine. Il grande sviluppo a Bergamo dell'industria tessile riguarda il periodo compreso fra il secondo e il quarto decennio del secolo XIX. Dopo lunghe discussioni il 12 ottobre 1857 fu inaugurata la stazione della strada ferrata, che venne unita al tessuto urbano di Città Bassa. Un largo viale in prosecuzione della Strada Ferdinandea si attestava ai Propilei di Porta Nuova iniziati nel 1828, terminati nel 1833 e aperti al pubblico nel 1837. Il sistema delle infrastrutture ferroviarie venne ulteriormente definito nel periodo 1882-1885 con la realizzazione della strada ferrata della Val Seriana ad opera delle Ferrovie Economiche di Bruxelles; nel 1905 con quella della Val Brembana. Nel 1862 era stata aperta la linea Bergamo-Lecco. Città Alta fu unita alla Città Bassa mediante la costruzione della funicolare realizzata dall'ing. A. Ferretti fra il 1886 e il 1887.

L'ARIA DI BERGAMO

L'aria di Bergamo! Ai tempi dell'università Milano era la tappa obbligatoria per le lezioni, per i contatti, per il tuo futuro. Milano era il mondo che corre, che non si ferma, che non ti aspetta. Ma alla sera su quel treno si tornava a casa. Bastava dal finestrino scorgere la sagoma di Città Alta e ti sentivi in una dimensione diversa, più intima. Sentivi che anche l'aria, la stessa aria, non era quella che avevi appena lasciato là nella grande metropoli e che avresti ritrovato domani. Quella che ti accoglieva era la tua aria. Non è vero che l'aria è sempre la stessa. Forse i chimici disquisiscono che le frazioni di ossigeno e CO2 si equivalgono dappertutto. Ma c'è un'altra aria, fatta di profumi e odori, di sorrisi e di grugni, di modi di fare e di modi di essere. E quando ci sei in mezzo, ma soprattutto quando ci torni, capisci che quella è la tua aria.

Parlare di una città, della sua grandezza, della sua cultura è sempre un'operazione scontata e artificiale. Quello che Bergamo ha fatto ed è stata è sui libri di storia e oggi su internet. Ma quello che è la vita della città, la vita vera della sua gente, ma anche dei suoi monumenti, dei suoi angoli, dei suoi locali, quella la conosci solo quando ci sei. E certo la conosci meglio se ci sei da sempre. Oggi siamo capitale della cultura, insieme ai sempre simpatici cugini di Brescia. Tutti fanno a gara a celebrare questo matrimonio, forzato dai drammatici eventi che abbiamo vissuto, come tutti, ma forse un po' peggio di tutti. E questa "corrispondenza di amorosi sensi" è certamente una bella cosa. Ma forse, nell'entusiasmo del politicamente corretto, si dimentica quell'aria di Bergamo, suggestiva per chi è di passaggio, ma orgogliosa ed esclusiva proprietà privata di chi qui ha trovato e continua a trovare i punti di riferimento di una vita fatta di lavoro, asprezza di carattere ma anche di totale generosità nei momenti difficili. Di prospettive forse un po' chiuse e provinciali, ma anche di superbi acuti nell'olimpo dei grandi. Il melodramma di Donizetti prepara la musica del nostro Risorgimento. Solo il Colleoni, nel periodo di tanti capitani di ventura, aveva ottenuto dal Senato di Venezia una statua nel cuore della città. Solo Bergamo ha titolo per chiamarsi "Città dei Mille".

Spero che tutto questo compaia nel "The Gate 2023". Ma anche se lussuose versioni digitali di quei momenti della nostra storia saranno presentate, non avranno nulla ma proprio nulla della nostra "aria di Bergamo".

Anche se questa, e forse soprattutto questa, è cultura.



il geometra è di famiglia... parlane con lui



La risposta è nella concretezza delle decisioni; nel buon senso delle regole; nell'interpretazione analitica dei problemi; nell'umanità del dialogo; nella comprensione delle scelte; nelle avvertenze di indirizzo; nella guida alle condivisioni; nelle proposte disinteressate; nella conoscenza del diritto; nella difesa degli interessi; nella tutela della casa, del terreno, della stalla, della fabbrica, del negozio, dei boschi, delle acque, dei parchi... nell'attenta osservazione della morfologia del territorio; nella prevenzione e nella cucitura di ferite idrogeologiche; nella prevenzione delle valanghe; nella progettazione rispettosa delle strade; nella regimazione dei torrenti; nella capacità di misurare distanze, angoli, superfici inclinate e proiettate; nella capacità di tracciare l'asse di un tunnel, gli appoggi dei viadotti, la verticalità di una pila di ponte; nella redazione di trasformazioni geometriche e valutative della mappa catastale; nell'utilizzo delle costellazioni satellitari Gps-Glonass-Galileo-Compass per misure geodetiche; nella progettazione e direzione lavori delle nostre case; nella stima immobiliare; nella conoscenza dei materiali, nel rispetto della natura.

*Lasciamo al CNR
gli approfondimenti
scientifici della chimica,
della fisica, della matematica,
della geofisica, dei modelli e degli
algoritmi prodotti dall'umanità tutta.
Lasciamo agli astronomi il calcolo delle orbite.*





Engineering

www.piscan.it

follow us



— RILIEVI LASER SCANNER

— MODELLAZIONE 3D - BIM

— ORTOFOTO IN HD

— PIPING E MANUFACTURING

— RILIEVI TOPOGRAFICI TRADIZIONALI

— RILIEVI AMBIENTALI E SOTTOSUOLO

— TRACCIAMENTI E BATIMETRIE

— FOTOGRAMMETRIA DA DRONE